



COMUNE DI TOCCO DA CASAURIA

c.a.p. 65028 PROVINCIA DI PESCARA

REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. ____ del _____

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto, principi e finalità;

Articolo 2 - Funzioni comunali;

Articolo 3 –Responsabilità;

TITOLO II- POLIZIA MORTUARIA

Articolo 4 - Adempimenti conseguenti il decesso;

Articolo 5 - Autorizzazione alla inumazione o tumulazione del cadavere ;

Articolo 6 - Rinvenimento di parti di cadavere, resti mortali, ossa umane;

Articolo 7 - Nati morti, feti, prodotti del concepimento e parti anatomiche riconoscibili;

Articolo 8 - Cadaveri a disposizione della scienza e prelievi di parti di cadaveri;

Articolo 9 - Trattamenti sul cadavere;

Articolo 10 - Attività di onoranze funebri;

TITOLO III- FERETRI E TRASPORTI FUNEBRI

Articolo 11 - Feretro e verbale di chiusura;

Articolo 12 - Piastrina di riconoscimento;

Articolo 13 -Documenti di accompagnamento feretri al cimitero;

Articolo 14 -Definizioni, modalità del trasporto;

Articolo 15 -Trasferimento di salme senza funerale;

Articolo 16 -Trasporto per e da altri comuni per seppellimento o cremazione;

Articolo 17-Trasporto in luogo diverso dal cimitero;

Articolo 18 - Trasporto di ceneri e resti;

Articolo 19 - Divieto di riapertura del feretro;

Articolo 20 - Trasporto di cadavere al luogo di sepoltura o al crematorio;

Articolo 21 - Trasporto di cadavere al deposito di osservazione;

Articolo 22 - Trasporti funebri internazionali;

Articolo 23 - Estradizione di cadaveri;

TITOLO IV- ATTIVITÀ CIMITERIALE

Articolo 24 – CIMITERO;

Articolo 25 - Orario e disciplina del cimitero;

Articolo 26 - Reparti speciali;

Articolo 27 - Struttura del cimitero;
Articolo 28 - Piano regolatore cimiteriale;
Articolo 29 - Planimetria del cimitero, custodia e aggiornamento;
Articolo 30 - Scavo e utilizzo delle fosse;
Articolo 31 – Inumazione;
Articolo 32– Cippi ed epigrafi;
Articolo 33 – Tumulazione;
Articolo 34 - Esumazioni ordinarie;
Articolo 35 - Esumazioni straordinarie;
Articolo 36 – Estumulazioni;
Articolo 37 - Estumulazioni prima della scadenza della concessioni;
Articolo 38 - Onerosità di esumazioni ed estumulazioni;
Articolo 39 - Rifiuti provenienti da esumazioni od estumulazioni e provenienti da altre attività cimiteriali;
Articolo 40 - Oggetti rinvenuti;
Articolo 41 - Obblighi e divieti;
Articolo 42 - Illuminazione votiva;
Articolo 43 - Imprese onoranze funebri;

TITOLO V- CONCESSIONI

Articolo 44 – Definizioni;
Articolo 45 - Soggetti aventi diritto alla sepoltura nel territorio comunale;
Articolo 46 - Tipologia dei manufatti;
Articolo 47- Onerosità delle sepolture;
Articolo 48 – Tariffe;
Articolo 49 - Registro delle sepolture e schedario dei defunti;
Articolo 50 - Provvedimento di concessione;
Articolo 51 - Concessioni di aree cimiteriali per sepolture private;
Articolo 52 - Autorizzazioni e permessi di costruzione di sepolture private e collocazione di suppellettili funebri;
Articolo 53 - Durata delle concessioni;
Articolo 54 - Modalità di concessione;
Articolo 55 - Diritto d'uso delle sepolture private;
Articolo 56 - Manutenzione delle sepolture;
Articolo 57 - Divisioni e subentri;
Articolo 58 - Rinuncia alla concessione di loculi;
Articolo 59 - Rinuncia alla concessione di aree cimiteriali;
Articolo 60 - Revoca della concessione per esigenze pubbliche;
Articolo 61 – Decadenza;

Articolo 62 - Adempimenti e provvedimenti conseguenti la decadenza;

Articolo 63 – Estinzione;

TITOLO VI- CREMAZIONI, AFFIDAMENTO, CONSERVAZIONE E DISPERSIONE DELLE CENERI

Articolo 64- Riferimenti normativi in materia di cremazione;

Articolo 65 - Impianto di cremazione;

Articolo 66 - Autorizzazione alla cremazione;

Articolo 67 - Cremazioni di resti mortali;

Articolo 68 - Portatori di protesi;

Articolo 69- Urne cinerarie e Modalità di destinazione delle ceneri;

Articolo 70 - Tumulazione delle ceneri;

Articolo 71 - Inumazione delle ceneri;

Articolo 72 - Affidamento delle ceneri al coniuge o ad un familiare;

Articolo 73 - Cinerario comune;

Articolo 74 - Dispersione delle ceneri;

Articolo 75 – Registro delle ceneri;

TITOLO VII- LAVORI NEI CIMITERI

Articolo 76 - Accesso al cimitero per l'esecuzione di lavori;

Articolo 77– Inizio e termine dei lavori;

Articolo 78- Responsabilità nei cantieri;

Articolo 79 - Recinzione di aree e materiali di scavo;

Articolo 80 - Introduzione e deposito di materiali;

Articolo 81- Orario dei lavori;

Articolo 82 - Sospensione dei lavori in occasione della Commemorazione dei Defunti;

Articolo 83 – Vigilanza;

TITOLO VIII- DISPOSIZIONI VARIE E FINALI

Articolo 84- Efficacia delle disposizioni del regolamento;

Articolo 85- Regolazione situazioni pregresse;

Articolo 86 - Ordinanze del Sindaco;

Articolo 87 – Sanzioni;

Articolo 88 - Richiamo norme vigenti ed abrogazioni precedenti disposizioni;

Articolo 89 - Entrata in vigore;

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto, principi e finalità

- 1.** Il presente regolamento ha ad oggetto il complesso di norme dirette alla generalità dei cittadini ed alla Pubblica Amministrazione, relative alle operazioni funebri, ai trasporti funebri, alla cremazione, alla destinazione dei cadaveri o parti di essi e a tutte le diverse attività conseguenti all'evento morte, nella garanzia della tutela del rispetto per i defunti e della salvaguardia delle prescrizioni igienico sanitarie.
- 2.** Ogni persona ha il diritto di essere sepolta e di scegliere la pratica funeraria della inumazione, della tumulazione o della cremazione, nel rispetto della legislazione statale e regionale vigente e delle norme del presente regolamento.

Articolo 2

Funzioni comunali

- 1.** Le funzioni di polizia mortuaria di competenza del Comune sono esercitate dal Sindaco, in qualità di Ufficiale di Governo ed Autorità Sanitaria Locale, nonché dagli altri organi comunali. Nell'esercizio delle funzioni il Sindaco si avvale della locale Azienda U.S.L. per la salvaguardia delle prescrizioni igienico-sanitarie e dell'ARTA per quelle di tipo ambientale.
- 2.** Le funzioni sopracitate si distinguono in funebri, di cremazione e cimiteriali.
- 3.** Le funzioni funebri comprendono la gestione dei depositi di osservazione e degli obitori, il trasporto funebre ed i trattamenti sul cadavere connessi allo stesso trasporto, le operazioni materiali di inumazione, tumulazione.
- 4.** Le funzioni cimiteriali riguardano l'esumazione, l'estumulazione, la traslazione dei feretri, la costruzione, la manutenzione, la gestione, l'ampliamento del cimitero e dei relativi impianti, le concessioni cimiteriali.
- 5.** Per le funzioni di cremazione si rinvia al TITOLO VI del presente regolamento.
- 6.** Sono distinte dalle attività di cui ai punti precedenti del presente articolo le funzioni svolte dall'Ufficiale dello stato civile ai sensi del D.P.R. 396/2000.
- 7.** Il Responsabile del Servizio Cimiteriale come individuato dall'organigramma del Comune è competente alla stipula degli atti di concessione ed al rilascio delle autorizzazioni comunali in materia funeraria e cimiteriale disciplinate dal D.P.R. 285/90 e dal presente regolamento e dalla normativa della Regione Abruzzo, ed esercita funzioni di vigilanza e di controllo.
- 8.** Il responsabile del servizio può delegare tutte o parte delle sue funzioni ad un dipendente del Comune nel rispetto delle disposizioni normative, contrattuali e regolamentari che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti stessi.

Articolo 3

Responsabilità

- 1.** Il Comune cura che all'interno del cimitero siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose e non assume responsabilità per i danni patrimoniali conseguenti ad atti commessi nel cimitero da persone estranee al suo servizio o da chiunque altro utilizzi in modo difforme da quello consentito mezzi e strumenti a disposizione del pubblico.
- 2.** Chiunque causi danni a persone o cose, sia personalmente sia per fatto altrui, ne risponde secondo quanto previsto dal Titolo IX del libro IV del Codice Civile, salvo che l'illecito non abbia rilevanza penale.

TITOLO II POLIZIA MORTUARIA

Articolo 4

Adempimenti conseguenti il decesso

- 1.** Di ogni decesso che avviene nell'ambito del territorio comunale deve esser fatta dichiarazione o data notizia all'Ufficiale di Stato Civile da parte dei soggetti legittimati o da chi per essi, secondo quanto specificato all'articolo 1 del D.P.R. 10/9/1990, n. 285 e all'articolo 72 del D.P.R. 3/11/2000, n. 396, non oltre ventiquattro ore dall'evento.
- 2.** Per le registrazioni dell'atto di morte, l'Ufficiale di Stato civile osserva le prescrizioni degli artt. 71 e 73 del D.P.R. 396/2000, nonché quelle del successivo art. 78 in caso di irreperibilità o irriconoscibilità del cadavere.

Articolo 5

Autorizzazione alla inumazione o tumulazione del cadavere

- 1.** Ai fini del rilascio del permesso al seppellimento, l'Ufficiale dello stato civile acquisisce il certificato rilasciato dal medico necroscopo a seguito di ispezione eseguita sul cadavere non prima di 15 ore e non oltre 30 ore dal decesso, tranne i casi di riduzione o protrazione previsti dalla Legge.
- 2.** Il permesso al seppellimento non può essere accordato se non siano trascorse 24 ore dal decesso, salvo le ipotesi descritte agli artt. 8, 9 e 10 del D.P.R. 285/1990.
- 3.** Le funzioni di medico necroscopo sono esercitate da personale medico della Azienda U.S.L. e per i decessi in istituti ospedalieri sono svolte dal Direttore Sanitario o da medico da lui delegato. I medici necroscopi dipendono per tale attività dal Dirigente Sanitario della Azienda U.S.L. che li ha nominati e a lui riferiscono sull'espletamento del servizio.

ARTICOLO 6

Rinvenimento di parti di cadavere, resti mortali, ossa umane

- 1.** Nel caso di rinvenimento di parti di cadavere, di resti mortali o di ossa umane, chi ne fa la scoperta deve informarne il Sindaco il quale, a sua volta, ne dà immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria, a quella di Pubblica Sicurezza e all'Azienda Unità Sanitaria Locale per l'adozione degli adempimenti di rispettiva competenza.
- 2.** L'Azienda U.S.L. incarica il medico necroscopo dell'esame del materiale rinvenuto e comunica i risultati degli accertamenti eseguiti al Sindaco ed alla Autorità Giudiziaria, che, in caso di sussistenza di reato, è competente a rilasciare il nulla osta per la sepoltura.
- 3.** Sulla base del nulla osta, l'Ufficiale dello stato civile rilascia il permesso al seppellimento o, in caso di ossa umane, la collocazione nell'ossario comune.
- 4.** Il Responsabile del servizio e/o suo delegato provvederà ad individuare il luogo del seppellimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 285/90.

Articolo 7

Nati morti, feti, prodotti del concepimento e parti anatomiche riconoscibili

- 1.** In caso di nati morti non viene redatto l'atto di morte, ma solo l'atto di nascita dove verrà annotata a margine la dizione "Si omette la formazione dell'atto di morte del controindicato perché nato morto" e si procederà al rilascio del permesso al seppellimento ed al trasporto.
- 2.** La domanda di seppellimento è presentata all'Azienda A.S.L. entro 24 ore dalla espulsione od estrazione del feto, e deve essere corredata di certificato medico da cui si evinca la presunta età di gestazione ed il peso del feto. Il relativo onere è a carico dei richiedenti.
- 3.** Per le parti anatomiche riconoscibili, così come definite dall'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.R. 15/07/2003, n. 254, spetta all'Azienda A.S.L. territorialmente competente autorizzare il trasporto, l'inumazione, tumulazione o la cremazione. Il relativo onere è a carico della struttura sanitaria.
- 4.** Qualora sia stata data sepoltura a un cadavere senza la prescritta autorizzazione dell'Ufficiale di Stato Civile, questi deve farne immediato rapporto alla Procura della Repubblica a norma dell'art. 142 dell'Ordinamento dello Stato Civile.

Articolo 8

Cadaveri a disposizione della scienza e prelievi di parti di cadaveri

- 1.** Per il rilascio a scopo di studio di cadaveri, ossa, parti anatomiche ivi compresi i prodotti fetali, si osservano le disposizioni di cui agli artt. 40, 41, 42 e 43 del D.P.R. 285/1990.

Articolo 9

Trattamenti sul cadavere

1. I trattamenti per ottenere l'imbalsamazione del cadavere devono essere eseguiti, sotto il controllo del coordinatore sanitario dell'Azienda A.S.L., da medici legalmente abilitati all'esercizio professionale con iscrizione all'albo e possono essere iniziati solo dopo che sia trascorso il periodo di osservazione.

Per fare eseguire su di un cadavere l'imbalsamazione deve essere richiesta apposita autorizzazione al Sindaco, che la rilascia previa presentazione di:

- una dichiarazione di un medico incaricato dell'operazione con l'indicazione del procedimento che intende seguire, del luogo e dell'ora in cui la effettuerà;
- distinti certificati del medico curante e del medico necroscopo che escludono il sospetto che la morte sia dovuta a reato.

L'imbalsamazione di cadaveri portatori di radioattività, qualunque sia il metodo eseguito, deve essere effettuata, osservando le prescrizioni di leggi vigenti in materia di controllo della radioattività ambientale e adottando le misure precauzionali concernenti la sorveglianza fisica degli operatori a norma degli articoli 6, 69 e 74 del D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185, in quanto applicabili.

2. La tanatocosmesi può essere svolta senza alcun tipo di autorizzazione, tenuto conto che tale operazione non ha alcun carattere invasivo sul cadavere.

3. In merito al trattamento antiputrefattivo disciplinato dall'art. 32 del D.P.R. 285/90 e da eseguirsi una volta compiuto il periodo di osservazione, si applica quanto disposto dalla Legge Regionale n°41/2012 e s.m.i..

Articolo 10

Attività di onoranze funebri

1. Le attività commerciali e di agenzia di affari svolte dalle Imprese di onoranze funebri a seguito di dichiarazione di inizio attività sono, rispettivamente, sottoposte alla normativa di cui agli artt. 7 del D. Lgs.114/98 e 115 del T.U.L.P.S. , R.D. n. 773/1931 e dal titolo IV art 35 della Legge Regionale 41/2012.

2. Presso il Comune di Tocco da Casauria è istituito un apposito registro nel quale dovranno iscriversi le imprese esercenti l'attività di onoranze funebri avente la sede legale nel Comune di Tocco da Casauria e che verranno autorizzate al trasporto di salme e di cadaveri sul territorio comunale.

Le Imprese funebri provenienti da altri comuni che intendano esercitare la propria attività all'interno del Comune di Tocco da Casauria, devono produrre la documentazione necessaria da sottoporre al controllo dell'Amministrazione e rispettare il presente regolamento.

3. L'attività di onoranze funebri è incompatibile con la gestione dei servizi cimiteriali, ivi comprese le operazioni di tumulazione, estumulazione, inumazione, esumazione, la realizzazione di opere di edilizia cimiteriale.

4. Le imprese e le Società di onoranze funebri operanti in Abruzzo, a prescindere dalla ubicazione della sede commerciale, informano la propria attività al rispetto delle disposizioni stabilite dalla L.R.41/2012 e s.m.i.

5. Nello svolgimento della attività di onoranze funebri devono essere rispettati i principi della libera concorrenza di mercato.

All'interno di luoghi di cura e di degenza è assolutamente vietato alle imprese di onoranze funebri proporre a chiunque offerte o vantaggi finalizzati alla realizzazione, da parte delle stesse, di servizi funebri ricorrendo ad organizzazioni o sistemi che adombrino possibilità di accordo.

Ai cittadini richiedenti devono essere fornite informazioni esatte e dettagliate sui servizi offerti. È vietato il ricorso a forme di pubblicità ingannevoli tali da condizionare la libertà di scelta del contraente.

6. Ai fini del regolare e corretto svolgimento dei servizi, le Imprese e le Società di onoranze funebri devono disporre di adeguata dotazione di risorse umane, strumentali e organizzative, nonché delle professionalità necessarie a garantire la qualità del servizio. L'attività funebre deve essere svolta secondo quanto disciplinato dal titolo IV della Legge Regionale n° 41/2012 e s.m.i.;

Le imprese che intendono svolgere il servizio di trasporto funebre in modo disgiunto dall'attività di onoranze funebri devono essere dotate di apposita autorizzazione rilasciata dal Comune e si devono uniformare, per le caratteristiche dei mezzi da utilizzare, delle rimesse e del personale, a quanto previsto per l'esercente l'attività funebre.

7. Il conferimento di incarico e la negoziazione delle prestazioni inerenti l'attività di onoranze funebri avviene di norma nella sede dell'impresa o Società. L'attività funebre di tipo commerciale deve essere svolta all'esterno delle strutture sanitarie pubbliche e private, degli obitori, delle camere mortuarie, della sala per il commiato, delle aree cimiteriali. È vietato l'esercizio di intermediazione nell'attività funebre.

8. Le tariffe dei servizi devono essere adeguate alle prestazioni rese. Il prezzario deve essere esposto nella sede dell'impresa o della Società di onoranze funebri.

9. Ai legali rappresentanti delle Imprese e delle Società di onoranze funebri è imposto il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e delle Leggi vigenti in materia previdenziale ed assicurativa, compresa la certificazione di un'adeguata formazione professionale del personale.

TITOLO III

FERETRI E TRASPORTI FUNEBRI

Articolo 11

Feretro e verbale di chiusura

1. La chiusura del feretro può essere effettuata dopo la formazione dell'atto di morte ed il rilascio della autorizzazione alla inumazione, tumulazione o cremazione.

In ciascun feretro può essere racchiusa una sola salma, fatta eccezione per il caso di madre e neonato morti in concomitanza del parto o nelle sue immediate conseguenze. La salma deve essere collocata nel feretro rivestita con abiti, preferibilmente di tessuti naturali, o avvolta in lenzuola.

2. Il verbale di chiusura del feretro è il documento che certifica il rispetto delle prescrizioni per il trasporto ed il confezionamento del feretro di cui agli artt. 27, 28, 29, 30, 75 e 77 del D.P.R. 285/1990 nonché delle indicazioni della Legge Regionale dell'Abruzzo n. 41 del 31/08/2012 s.m.i..

3. All'atto della chiusura della salma nel feretro, la verifica dell'identità del defunto, l'applicazione dei sigilli per attestarne la regolarità del confezionamento e la verifica sull'osservanza delle norme prescritte per il trasporto sono effettuate direttamente dagli addetti al trasporto e dagli addetti alla chiusura, i quali accertano l'avvenuta esecuzione degli adempimenti in qualità di incaricati di pubblico servizio ai sensi dell'art. 358 c.p. e s.m.i.

4. Il verbale di chiusura del feretro viene redatto e sottoscritto dall'addetto alla chiusura e dall'addetto al trasporto in triplice originale, apponendo copia del sigillo di cui al punto 3, una per il Comune di destinazione, una per il Comune che autorizza il trasporto e una per l'Impresa che effettua il trasporto.

5. Copia originale del verbale di chiusura del feretro viene consegnata al custode e/o incaricato del cimitero o del crematorio di destinazione del cadavere, insieme alla autorizzazione al trasporto, di cui costituisce un allegato, ed alle autorizzazioni alla inumazione, tumulazione o cremazione.

Il custode e/o incaricato del cimitero ricevente rilascia una ricevuta che attesta l'arrivo del feretro. Copia di tale ricevuta è trasmessa, a cura dello stesso custode, al Comune di provenienza del defunto.

6. Il custode del cimitero o del crematorio di destinazione verifica l'integrità del sigillo apposto sulle viti di chiusura del coperchio della bara da parte dell'incaricato del trasporto; inoltre, controlla la corrispondenza di questo sigillo, su cui è impresso il nominativo dell'Impresa, con quello riprodotto in calce al verbale di chiusura del feretro.

7. In merito ai defunti a seguito di malattia infettivo-diffusiva compresa nell'elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, si applica quanto disposto dal D.P.R. 285/1990.

Articolo 12

Piastrina di riconoscimento

1. Sul piano esterno superiore di ogni feretro è applicata apposita piastrina metallica, recante impressi il cognome e il nome della salma contenuta e le date di nascita e morte.

2. Per la salma di persona sconosciuta, la piastrina contiene la sola indicazione della data di morte e gli eventuali altri dati certi.

3. Altra piastrina di materiale resistente (refrattario per feretri da cremare, di piombo negli altri casi) riportante il numero progressivo e la lettera relativi alla sepoltura nel cimitero, può essere collocata insieme al cofano rispettivamente alla cremazione o alla inumazione al fine di agevolare le operazioni di riconoscimento.

Articolo 13

Documenti di accompagnamento feretri al cimitero

1. Nessun cadavere può essere ricevuto al cimitero se non accompagnato:
 - a) dal permesso di seppellimento rilasciato dall'Ufficiale di Stato civile;
 - b) dall'autorizzazione al trasporto rilasciata dal Sindaco e/o suo delegato.
2. Il permesso di seppellimento e di trasporto è necessario anche per le parti di cadavere od ossa umane.
3. Tali documenti devono essere ritirati dal custode del cimitero alla consegna di ogni feretro, conservati a cura dello stesso e regolarmente registrati.

Articolo 14

Definizioni, modalità del trasporto

1. Il trasporto funebre è disciplinato dal capo IV del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 285/1990. Al trasporto delle parti anatomiche riconoscibili e resti mortali derivanti da attività di esumazione ed estumulazione si applica l'art. 3 del D.P.R. 254/2003.
2. Nel territorio comunale i trasporti funebri sono svolti coi mezzi, conformi alle norme di cui agli artt. 20 e 21 del D.P.R. 285/1990 e previa autorizzazione al trasporto di cadavere rilasciata dal responsabile del competente servizio comunale secondo le modalità stabilite nel regolamento comunale.

Articolo 15

Trasferimento di salme senza funerale

1. Il trasporto di cadavere nei locali di osservazione o in altro luogo per il periodo prescritto o comunque prima che sia trascorso tale periodo, e all'obitorio, deve essere eseguito in condizioni tali da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita, con apposito mezzo avente le caratteristiche di cui agli artt. 19 e 20 del D.P.R.

285/1990, in modo che sia impedita la vista dall'esterno.

2. I trasferimenti di salme per autopsie, per consegna agli Istituti di studio ecc. ed i trasporti al cimitero di nati morti, feti, resti anatomici, ecc., sono eseguiti con l'impiego del mezzo di cui al primo comma, con spese a carico della struttura sanitaria richiedente.

Articolo 16

Trasporto per e da altri comuni per seppellimento o cremazione

1. Il trasporto di salme in cimitero di altro Comune è autorizzato dal Sindaco e/o Ufficiale dello stato Civile a seguito di domanda degli interessati. La domanda deve essere corredata dal permesso al seppellimento, e dalla documentazione sanitaria; nel caso di traslazione successiva alla prima sepoltura è sufficiente l'indicazione dei dati anagrafici del defunto.

2. Dell'autorizzazione al trasporto è dato avviso al Comune nel quale la salma viene trasferita per il seppellimento, nonché ai Comuni intermedi, quando in essi siano tributate onoranze.
3. Le salme provenienti da altri Comuni devono, di norma, essere trasportate direttamente al cimitero, ove è accertata la regolarità dei documenti e delle caratteristiche dei feretri in rapporto alla sepoltura cui sono destinate.
4. In caso di arrivo o partenza della salma con sosta in luoghi atti a celebrazioni religiose e limitatamente ad esse, con prosecuzione diretta per il Cimitero o per altro Comune, il trasporto è eseguito interamente da terzi.
5. Per i defunti a seguito di malattie infettivo-diffusive l'autorizzazione al trasporto è data osservando le norme di cui all'art. 25 comma 1 e 2 del D.P.R. 285/1990.
6. Il trasporto di cadavere da Comune a Comune per la cremazione ed il trasporto delle risultanti ceneri al luogo del definitivo deposito sono autorizzati con unico decreto dal Comune ove è avvenuto il decesso. All'infuori di questo caso, il trasporto delle ceneri di un cadavere da Comune a Comune è sottoposto all'autorizzazione di cui al presente articolo.

Articolo 17

Trasporto in luogo diverso dal cimitero

1. Il trasporto di cadaveri, resti mortali, ossa umane o urne cinerarie nell'ambito del Comune, ma in luogo diverso dal cimitero, è autorizzato dal Sindaco e/o suo delegato con decreto a seguito di domanda degli interessati.

Articolo 18

Trasporto di ceneri e resti

1. Il trasporto fuori Comune di ossa umane, di resti mortali assimilabili e di ceneri deve essere autorizzato dal Sindaco e/o suo delegato.
2. Per il trasporto delle ossa umane, dei resti mortali e delle ceneri si applicano le disposizioni previste per il trasporto dei cadaveri, salvo per la non necessarietà della adozione di prescrizioni e cautele di tipo igienico-sanitario. Per il trasporto esterno al cimitero di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi dentro specifici contenitori, non è obbligatorio utilizzare un'auto funebre in possesso delle caratteristiche richieste per il trasporto dei cadaveri. È comunque da usarsi un carro chiuso o con adeguata copertura, tale da consentire un trasporto plurimo in condizioni di sicurezza per i contenitori trasportati.
3. Il trasporto di urne cinerarie o cassette di resti ossei può essere svolto da qualsiasi soggetto pubblico o privato, previa autorizzazione di cui all'art. 24 del D.P.R. 285/1990, con obbligo di consegna della cassetta di resti ossei al servizio di custodia del cimitero di destinazione o, nel caso dell'urna, al destinatario, secondo quanto riportato nell'autorizzazione al trasporto.
4. Le ossa umane e i resti mortali assimilabili devono essere raccolti in una cassetta di zinco, recante nome e cognome del defunto o, se sconosciuto, l'indicazione del luogo e della data del rinvenimento.

5. Le ceneri devono essere raccolte in urne con capienza pari ad almeno 4,0 litri, di materiale resistente, debitamente sigillate e recanti all'esterno il nome, il cognome, le date di nascita e di morte del defunto, secondo quanto prescritto dall'art. 2, 1° comma lettera e) del D.M. Interno 01/07/2002 e s.m.i..

6. Per il trasporto internazionale di resti mortali e di ceneri non opera la convenzione di Berlino, descritta dai successivi artt. 23 e 24 che concerne esclusivamente il trasporto dei cadaveri.

Articolo 19

Divieto di riapertura del feretro

1. Avvenuta la consegna del feretro, non sarà più permesso di toglierne il coperchio, se non per ordine o autorizzazione dell'autorità giudiziaria, o negli altri casi previsti dalla legge.

Articolo 20

Trasporto di cadavere al luogo di sepoltura o al crematorio

1. L'autorizzazione amministrativa al trasferimento del feretro dal luogo di decesso, dall'obitorio o dal deposito di osservazione ed arrivo a cassa chiusa al luogo di onoranze funebri, alla sala per il commiato, al cimitero o al crematorio è rilasciata dal Sindaco e/o suo delegato del Comune di decesso. È necessaria anche nel caso in cui il trasporto si svolga esclusivamente nell'ambito del territorio comunale.

2. Il trasporto viene effettuato dai soggetti esercenti l'attività di onoranze funebri o da personale dipendente da tali soggetti, con mezzi aventi le caratteristiche di cui all'art. 20 del D.P.R. 285/90.

3. Non rientra nella definizione di trasporto di cadavere il trasferimento della persona deceduta eseguito all'interno della stessa struttura sanitaria, che deve essere effettuato esclusivamente da personale sanitario.

Articolo 21

Trasporto di cadavere al deposito di osservazione

1. Il trasporto di cadavere in caso di decesso sulla pubblica via o per incidente in luoghi diversi o privati è autorizzato dalla Pubblica Autorità la quale ne dispone il trasporto, rilasciando copia dell'autorizzazione all'incaricato del trasporto e una al Comune nel quale è avvenuto il decesso.

2. Prima che sia decorso il periodo di osservazione, le salme devono essere trasportate entro contenitori impermeabili non sigillati, in condizioni tali da non recare pregiudizio per la salute pubblica e non ostacolare eventuali manifestazioni di vita.

Articolo 22

Trasporti funebri internazionali

1. Il trasporto funebre da o verso uno Stato estero è regolato dal D.P.R. 285/90, dalla Convenzione internazionale di Berlino stipulata il 10/02/1937 ed approvata in Italia con R.D. 1379/1937, dalla Convenzione con la Santa Sede sui servizi di

Polizia mortuaria firmata a Roma il 28 aprile 1938, approvata e resa esecutiva con R.D. 16 giugno 1938, n. 1055, dagli Scambi di note con la Svizzera firmati a Roma il 14/05/1951 per il trasporto dei feretri attraverso la frontiera nelle regioni limitrofe.

Articolo 23

Estradizione di cadaveri

1. In caso di salma, conseguente a decesso nel comune, per cui venga richiesta l'estradizione verso Stati che hanno aderito alla Convenzione di Berlino (art. 27 del D.P.R. 285/90, d.P.C.M. 26/05/2000, L.R. 41/2012), il Sindaco e/o suo delegato rilascia il "Passaporto mortuario", dopo aver acquisito i seguenti documenti:

- a) permesso al seppellimento rilasciato dall'Ufficiale di Stato Civile;
- b) domanda di rilascio del passaporto mortuario;
- c) estratto per riassunto dell'atto di morte;
- d) certificazione dell'ASL attestante l'avvenuta osservanza delle disposizioni della convenzione nonché di quelle di cui all'art. 32 del D.P.R. 285/90;
- e) autorizzazione alla inumazione, tumulazione o cremazione.

2. Il Passaporto mortuario contiene tutte le indicazioni e le autorizzazioni al trasporto, che non occorre ripetere in un altro specifico documento. Dell'avvenuto rilascio del

Passaporto mortuario viene data comunicazione al Prefetto della Provincia di frontiera.

3. In caso di salma, conseguente a decesso nel Comune, per cui venga richiesta l'estradizione verso altri stati che non hanno aderito alla Convenzione di Berlino il Sindaco e/o suo delegato rilascia l'autorizzazione dopo aver acquisito la seguente documentazione:

- a) permesso al seppellimento rilasciato dall'Ufficiale di Stato Civile;
- b) nulla osta della competente Autorità Consolare straniera alla introduzione del cadavere nel Paese estero;
- c) estratto per riassunto dell'atto di morte;
- d) certificato rilasciato dalla ASL attestante il rispetto delle prescrizioni di cui agli articoli 30 e, se del caso, 32 del D.P.R. 285/1990
- e) autorizzazione alla inumazione, tumulazione o cremazione;
- f) in caso di malattie infettivo - diffuse attestazione dell'ASL circa l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art 25 del D.P.R. 285/90.

4. La firma del Sindaco e/o suo delegato che autorizza l'estradizione delle salme deve essere legalizzata, a cura della parte interessata, ai sensi dell'art. 33 del D.P.R. 28 dicembre

2000, n. 445, salvo che non vi siano convenzioni internazionali che esentino da tale procedura.

TITOLO IV

ATTIVITÀ CIMITERIALE

Articolo 24

CIMITERO

1. Ai sensi dell'art. 337 del T.U. delle leggi sanitarie 1265/1934 il Comune di Tocco da Casauria provvede al servizio del seppellimento e della custodia dei cadaveri nel cimitero di Tocco da Casauria, anche tramite apposite ditte aggiudicatrici di specifico appalto.

Articolo 25

Orario e disciplina del cimitero

1. Il cimitero è aperto al pubblico secondo il seguente orario:
nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, novembre e dicembre:
dalle ore 08:00 alle ore 17:00.

nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto, settembre, ottobre:
dalle ore 08:00 alle ore 19:00.

Nei giorni 28/29/30/31 del mese di ottobre e nei giorni 01/02/03 del mese di novembre in occasione della Commemorazione dei defunti: dalle ore 08:00 alle ore 19:00,;

2. L'entrata dei visitatori è ammessa fino a 15 minuti prima della scadenza dell'orario.

3. Nel cimitero, di norma, non si può entrare che a piedi. Per motivi di salute o di età il custode del cimitero può concedere il permesso di visitare tombe di familiari a mezzo di veicoli.

4. È vietato l'ingresso:

a) alle persone in stato di ubriachezza, vestite in modo indecoroso o in condizioni comunque in contrasto con il carattere del cimitero;

b) a coloro che intendono svolgere all'interno del cimitero attività di questua;

c) ai bambini di età inferiore agli anni 10 quando non siano accompagnati da adulti.

5. Alla luce delle previsioni contenute nell'art. 1 dell'Ordinanza del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 3 marzo 2009, è consentito l'ingresso nel cimitero alle persone accompagnate da cani purché con guinzaglio e con obbligo per i proprietari di munirsi di apposita museruola da applicare in caso di necessità. Ai proprietari degli animali è fatto obbligo di raccogliere le deiezioni.

Articolo 26

Struttura del cimitero

1. Il cimitero ha campi comuni destinati alle inumazioni ordinari ventinquennali;

2. Le caratteristiche del suolo per tali campi, la loro ampiezza, la divisione in riquadri, l'ordine di impiego delle fosse e le misure rispettive, per adulti e per

minori di 10 anni di età, devono essere conformi a quanto dispone il D.P.R. 285/1990.

3. Compatibilmente con le esigenze di detti campi, il cimitero ha pure aree ed opere riservate a sepolture private, individuali, familiari e per collettività, ai sensi e nei limiti dell'art. 90 e segg. del D.P.R.285/1990.

4. Apposito piano regolatore cimiteriale determina, per le sepolture private, l'ubicazione, la misura delle aree, i diversi tipi di opera, le relative caratteristiche tecniche e di struttura in rapporto ai vari sistemi costruttivi (muratura, lastre di pietra, elementi prefabbricati, cemento armato, ecc.), in conformità a quanto disposto dagli artt. 76 e 91 del D.P.R. 285/1990 e dal successivo articolo 36.

5. Nel cimitero di Tocco da Casauria la parte Storica rappresenta, nel suo insieme, come nei singoli sepolcri che la compone, una testimonianza storica, culturale e artistica di primaria importanza per il Comune di Tocco da Casauria. Entro tre anni dall'approvazione del presente regolamento il Comune deve munirsi di un registro delle tombe monumentali funerarie di rilevante valore storico poste sotto tutela integrale, questi monumento non sono soggetti ai termini di scadenza di cui al presente regolamento;

Questa testimonianza è costituita dal contesto ambientale e dagli elementi architettonici, plastici, decorativi, grafici e testuali del sepolcro, ed è indipendente dall'esistenza del vincolo di bene culturale e dal suo regime.

Il Comune di Tocco da Casauria tutela questa testimonianza e legittima gli interventi solo se compatibili con essa.

6. Nella parte storica del cimitero di Tocco da Casauria sono comunque vietati gli interventi di ristrutturazione e la demolizione, anche parziale, del sepolcro, salvo che sia indispensabile ai fini del restauro o del recupero della forma storica; le cancellazioni e le obliterazioni delle intestazioni, delle scritte e delle effigi; la eliminazione e la sostituzione degli elementi architettonici e di decoro.

ARTICOLO 27

Aree Speciali

1. Nell'interno del cimitero comunale è possibile prevedere aree speciali, destinate al seppellimento delle salme e alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a specifiche comunità religiose.

2. Alle comunità straniere che ne facciano richiesta possono essere concesse aree all'uopo contemplate nel piano regolatore Cimiteriale, per la sepoltura dei cadaveri dei propri connazionali.

3. Le maggiori spese per le opere necessarie per tali reparti, per la maggior durata della sepoltura rispetto a quella comune, sono a carico delle comunità richiedenti.

4. Gli arti anatomici, di norma, vengono inumati o cremati, salvo specifica richiesta avanzata dall'interessato o dai famigliari tendente ad ottenere il seppellimento per la inumazione in reparto speciale del cimitero o mediante tumulazione in sepoltura privata.

Articolo 28

Piano regolatore cimiteriale

1. Il Consiglio Comunale adotta un piano regolatore cimiteriale volto a soddisfare tutte le esigenze emerse nel corso degli anni .

2. Il Piano regolatore cimiteriale determina le varie tipologie di sepoltura, nonché le relative caratteristiche tecniche e strutturali, con la finalità di garantire il minore impatto sull'ambiente.

Nell'elaborazione del piano si dovrà tener conto:

a) dell'andamento medio della mortalità sulla base dei dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni, da formulare anche in base ai dati resi noti da organismi nazionali competenti;

b) della valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguendo le dotazioni annuali di posti-salma per sepoltura a sistema di inumazione e tumulazione, di nicchie cinerarie, in rapporto anche alla durata delle concessioni;

c) della dinamica nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratica funebre;

d) delle eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si potranno rendere possibili nel cimitero esistente a seguito di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti in correlazione ai periodi di concessione e ai sistemi tariffari adottati;

e) dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni, cremazioni;

f) delle zone con presenza dei monumenti funerari di pregio per i quali prevedere particolari norme per la conservazione ed il restauro.

3. Nel cimitero sono individuati spazi o zone costruite da destinare a:

a) campi di inumazione comune;

b) campi per fosse ad inumazione per sepolture private;

c) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività;

d) tumulazioni individuali (loculi);

e) manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (tombe di famiglia di costruzione comunale);

f) cellette ossario;

g) nicchie cinerarie;

h) ossario comune;

i) cinerario comune.

4. Ogni dieci anni il Comune è tenuto a revisionare il piano regolatore cimiteriale per valutare possibili variazioni nella tendenza delle sepolture, con le stesse procedure adottate per il primo impianto.

5. Il cimitero è delimitato da recinzione ed isolato dall'abitato mediante le zone di rispetto, definite dal Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 338 del T.U.LL.SS.,

R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, come modificato dall'art. 26 della Legge 1° agosto 2002, n. 166 tenuto conto dei seguenti fattori:

- le esigenze di ampliamento degli impianti cimiteriali in relazione ai sistemi di sepoltura ed al relativo andamento nel tempo;
- la dotazione necessaria di strutture e di parcheggi per gli utenti; - il rispetto delle attività di culto.

Articolo 29

Planimetria dei cimiteri, custodia e aggiornamento

1. L'Ufficio Tecnico Comunale e l'ufficio responsabile del servizio cimiteriale devono essere dotati di una planimetria in scala 1:500 del cimitero esistente, comprendente anche la relativa zona di rispetto cimiteriale.
2. La planimetria di cui al comma 1 dovrà essere aggiornata unitamente al nuovo piano regolatore cimiteriale.

Articolo 30

Scavo e utilizzo delle fosse

1. Per quanto attiene alle caratteristiche delle fosse e dei feretri, si applicano le norme di cui al Capo XIV del D.P.R. 285/90 e s.m.i..

Articolo 31

Inumazione

1. Consiste nel collocamento del feretro in fossa scavata nella terra.
2. La regolamentazione dei campi di inumazione e delle relative fosse è prevista agli artt. da 58 a 59 e da 68 a 73 del D.P.R. 285/90 e s.m.i..
3. Le inumazioni di norma avvengono immediatamente dopo la consegna dei feretri.

Articolo 32

Cippi ed epigrafi

1. Ogni fossa nei campi comuni di inumazione è contraddistinta da un cippo, fornito e messo in opera dal Comune, e/o ditta incaricata costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici e riportante un numero.
2. Nei campi comuni di inumazione è autorizzata l'installazione, in sostituzione del cippo di cui all'art. 70 del D.P.R. 285/90, di un copritomba delle dimensioni, inderogabili, di cm. 160 x cm. 60 e di altezza non superiore a cm. 15 dal piano di campagna; per l'installazione del copritomba e ammessa la sola riquadratura della tomba con materiali dello spessore di cm. 5 e delle dimensioni di lunghezza cm 160 e larghezza cm. 60;
3. Sul copritomba può essere installato:
 - a) Una testata o una statua di altezza non superiore a cm. 60;
 - b) un portafiori: altezza massima cm. 30
 - c) una lampada: altezza massima cm. 20

- d) un portafotografia di forma ovale o rettangolare delle dimensioni massime di cm. 11 x cm. 15 o, in alternativa, la lavorazione in graffito o bassorilievo della foto del defunto.

4. Per quanto riguarda il materiale e il carattere delle lettere costituenti la scritta del nome e del cognome del defunto, si dovrà far riferimento alle norme dettate per l'incisione delle lapidi.

5. Sulle lapidi poste a chiusura del loculi può essere collocato:

- a) un portafiori della sporgenza massima cm. 14 da collocare all'angolo basso di sinistra guardando la lapide;
 - b) una lampada della sporgenza massima cm. 14 da collocare all'angolo basso di destra guardando la lapide;
 - c) in alternativa un monoblocco contenente la lampada e portafiori da collocare in basso della sporgenza massima di cm 14;
 - d) un portafotografia di forma ovale o rettangolare delle dimensioni massime di cm. 9 x 12, da collocare al centro in alto della lapide o, in alternativa, la lavorazione in graffito o bassorilievo della foto del defunto nelle predette dimensioni.
 - e) una croce (o immagine sacra) della lunghezza massima di cm. 20, larghezza massima cm. 12
- una pergamena in bronzo delle dimensioni massime di cm 10 x 15, da collocare sullo stesso allineamento della lampada votiva, qualora non sia stato installato il monoblocco.

6. Sulla lapide potrà essere posto in opera solamente il nome e cognome della salma. Per le donne coniugate possono essere scritte oltre al nome, anche il cognome da nubile e quello da coniugata. Dette generalità debbono possibilmente essere poste in essere su un'unica riga; solo quando si tratta di cognomi lunghi, può essere scritto su due righe. Il cognome del defunto può essere preceduto dal titolo accademico, onorifico, di grado e di studio oppure sviluppato, in questo caso per esteso e non abbreviato, sul secondo rigo.

7. Le lettere costituenti la scritta del nome e cognome dovranno essere applicate o incise sul marmo ed avere: per le lettere un'altezza non superiore a mm. 40, per i numeri un'altezza di mm. 25. Qualora si applicassero lettere in corsivo, le dimensioni delle iniziali maiuscole non potranno superare un'altezza di mm 55 mentre l'altezza delle lettere minuscole e dei corrispondenti numeri non potrà essere superiore a mm 35. Pure applicate sul marmo dovranno essere la data di nascita e di morte del defunto. Dette date, lettera N o * (nascita) e quella M o + (morte), dovranno essere formate di cifre e lettere dell'altezza e del carattere di cui sopra, ravvicinata al massimo. In alternativa può essere posta in opera una targa in bronzo presso fuso riportanti tutte le scritte di cui sopra, la ricollocazione delle lapidi potrà avvenire da parte del comune e/o ditta incaricata solo dopo la verifica di conformità da parte del custode del cimitero.

9. Prima dell'installazione dei manufatti da collocare sulle fosse comuni di inumazione, dovrà essere presentato al responsabile del Servizio Cimiteriale un disegno con l'indicazione delle principali dimensioni e del materiale impiegato,

sul quale se conforme alle norme dettate dal presente regolamento verrà apposto il visto di conformità.

10. Non è possibile apporre nelle fosse di inumazione o sulle lapidi poste ad ornamento altra suppellettile diverse da quelle autorizzate dal competente ufficio cimiteriale.

11. I monumenti, le lapidi, i copritomba, ecc., indecorosi o la cui manutenzione difetti al punto da rendere tali opere non confacenti allo scopo per il quale sono state collocate verranno segnalati ai legittimi interessati con invito alla loro sostituzione e/o ripristino, in alternativa verranno rimossi d'ufficio con spese a carico degli interessati;

12. Il responsabile del servizio Cimiteriale disporrà la rimozione dalle tombe di tutti gli oggetti quali corone, vasi, piante, ecc. che si estendano fuori dalle aree concesse o coprano epigrafi in modo da renderne impossibile la lettura, o che in qualunque forma non si addicano all'estetica del cimitero o che, col tempo, siano diventati indecorosi.

13. I provvedimenti d'ufficio di cui al comma 11 verranno adottati previa diffida diretta ai concessionari interessati, se noti, o pubblicizzati a mezzo di avviso pubblico per un mese o periodo superiore, perché siano ripristinate le condizioni di buona manutenzione e decoro.

Articolo 33

Tumulazione

1. La tumulazione è disciplinata dall'art. 76 del D.P.R. 285/90 e consiste nella deposizione del feretro in un manufatto, di regola realizzato in conglomerato cementizio armato (gettato in opera o prefabbricato), o altro valido materiale-composizioni di materiali (lapideo, muratura di mattoni pieni adeguatamente intonacata all'interno, ecc.), avente tipologia di loculo o nicchia ordinari, nei quali i processi di conservazione del cadavere prevalgono su quelli di trasformazione.

2. Il manufatto destinato singolarmente a contenere una salma deve essere realizzato in modo tale che la tumulazione o l'estumulazione del feretro possano essere agevolmente eseguite senza la movimentazione di altri feretri. Tale risultato deve essere conseguito anche nelle costruzioni destinate a contenere più loculi o nicchie diversamente aggregati attraverso la realizzazione a titolo esemplificativo di un volume vestibolo.

3. Le sepolture private a sistema di tumulazione sono oggetto di concessione secondo le modalità di cui al presente regolamento.

4. A far data dalla esecutività del presente regolamento ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro. Il dimensionamento minimo volumetrico interno dei loculi-nicchie ordinari è

70 cm di altezza, 2,25 m di lunghezza ed una profondità di 75 cm. A questo ingombro, a seconda di tumulazione laterale o frontale va aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76, commi 8 e 9 del D.P.R. 285/90.

5. Per quanto attiene alle modalità di tumulazione ed alle caratteristiche costruttive si applicano le norme di cui agli art. 76 e 77 del D.P.R. 285/1990.
6. È consentita l'introduzione di cassette metalliche contenenti resti mortali e di urne cinerarie nelle sepolture private e nei loculi, sia o meno presente un feretro, fino all'esaurimento della capienza, previo pagamento dei diritti di concessione.
7. Le spese di manutenzione delle tombe di famiglia sono in solido a carico dei privati concessionari.

Articolo 34

Esumazioni ordinarie

1. Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un venticinquennio dall'inumazione a far data dall'ultimo regolamento precedentemente approvato dal Comune. Sono disciplinate dagli artt. 82 ed 85 del D.P.R. n. 285/1990 e dalla Circolare Ministero della Sanità N. 10/1998 e dall'art. 26 della legge regionale n°41/2012. Consistono nel liberare la fossa scavata nella terra dai resti del cadavere che vi era stato sepolto. Sono regolate dal Sindaco con apposite ordinanze, che disciplinano le date di avvio ed i tempi delle operazioni, le modalità per informare i parenti, la destinazione delle ossa che vi si rinvergono. Le operazioni di esumazione ordinaria non necessitano di autorizzazione amministrativa. Le fosse, una volta liberate, vengono utilizzate per nuove inumazioni.
2. Qualora, all'esito delle operazioni di esumazione il responsabile del servizio cimiteriale accerti che la mineralizzazione dei resti è incompleta è possibile:
 - a) il mantenimento nella fossa originaria;
 - b) la reinumazione in apposito reparto del cimitero;
 - c) la cremazione.
3. In caso di mantenimento nella fossa originaria o di reinumazione, i resti ed il terreno circostante il relativo contenitore possono essere trattati con sostanze idonee a favorire i processi di scheletrizzazione. In questa ipotesi, il periodo di reinumazione o di permanenza nella fossa originaria è di due anni. In mancanza di utilizzo di additivi biodegradanti il periodo suddetto è elevato a cinque anni.
4. Le esumazioni ordinarie possono essere svolte in qualunque periodo dell'anno, escludendo preferibilmente i mesi di luglio e agosto. Le esumazioni ordinarie non sono eseguite nella settimana antecedente alla Commemorazione dei defunti.
5. Le ossa che si rinvergono in occasione delle esumazioni ordinarie devono essere raccolte e depositate nell'ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse facciano domanda di raccoglierle in cassetine di zinco per deporle in cellette o loculi. Gli avanzi degli indumenti, casse, ecc. devono essere smaltiti secondo le modalità di legge.
6. Le salme dei caduti in guerra e nella lotta di liberazione, sepolte nei campi di inumazione ad essi riservati, sono esenti dai normali turni di esumazione. Il Comune ha l'obbligo di conservarle fino a quando tali salme non saranno definitivamente sistemate negli ossari o sacrari all'uopo costruiti.

Articolo 35

Esumazioni straordinarie

1. Le esumazioni straordinarie sono regolate dall'art. 83 e 84 del D.P.R. 285/1990 e dall'art. 26 delle Legge Regionale n°41/2012. Si differenziano da quelle ordinarie in quanto le salme possono essere esumate prima del prescritto turno di rotazione dietro ordine dell'Autorità Giudiziaria per indagini nell'interesse della giustizia, o dietro autorizzazione del Sindaco per trasportarle in altre sepolture o cremarle.
2. Per le esumazioni straordinarie ordinate dall'Autorità Giudiziaria, le salme devono essere trasportate nella sala delle autopsie con l'osservanza delle norme da detta autorità eventualmente suggerite.
3. Tali esumazioni devono essere eseguite alla presenza degli organi e autorità di cui alla richiamata normativa nazionale e regionale di riferimento e con le procedure e modalità ivi previste.
6. Ad esclusione di quelle disposte a richiesta della Autorità Giudiziaria, che non sono sottoposte a vincoli o condizioni, le esumazioni straordinarie non possono essere eseguite nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre.
7. Le operazioni di esumazione ordinaria e straordinaria sono eseguite nelle ore in cui il cimitero è chiuso al pubblico.

Articolo 36

Estumulazioni

1. Le estumulazioni sono disciplinate dall'art. 86 del D.P.R. 285/90 e dall'art. 27 delle Legge Regionale n°41/2012. Consistono nel liberare i tumuli dai feretri ivi contenuti alla scadenza del periodo della concessione a tempo determinato. Nelle concessioni private ad uso perpetuo, se esistenti, possono essere eseguite solo qualora sia necessario, o venga richiesto dagli eredi del defunto, trasferire i feretri ad altra tumulazione. Sono regolate ai sensi della normativa statale, regionale ed ai sensi del presente regolamento.
2. I feretri estumulati sono soggetti all'obbligo di inumazione, dopo che sia stata praticata una apertura nella cassa metallica per consentire la ripresa dei processi di mineralizzazione.
3. Il diritto alla estumulazione, traslazione e/o riduzione della salma spetta al familiare più prossimo, da individuarsi secondo l'ordine seguente: coniuge, figli, genitori, altri parenti in ordine di grado e gli eredi istituiti. È possibile che altro soggetto (altro familiare o non congiunto) possa essere delegato dal familiare più prossimo, nei seguenti casi:
 - a) presenza di gravi invalidità che comportino l'impossibilità di deambulare, da documentare mediante presentazione di certificato medico, anche non indicante la patologia nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy;
 - b) residenza o domicilio del familiare più prossimo in altra regione o in altro Stato.

4. Sono estumulazioni “ordinarie” quelle eseguite allo scadere della concessione a tempo determinato.
5. I feretri sono estumulati a cura degli operatori cimiteriali secondo la programmazione del servizio cimiteriale.
6. Se le salme estumulate si trovano in condizione di completa mineralizzazione, può provvedersi all'immediata raccolta dei resti mortali in cassette ossario da collocare in cellette ossario o in altra tumulazione.
7. I resti mortali, definibili come tali ai sensi del D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, art. 3 possono essere sottoposti a cremazione. Per la cremazione dei resti mortali non è necessaria la documentazione di cui ai commi 4 e 5 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285; l'autorizzazione alla cremazione dei resti mortali è rilasciata dal Responsabile del Servizio Cimiteriale o da persona da questi delegata.

Articolo 37

Estumulazioni prima della scadenza della concessioni

1. Le estumulazioni “straordinarie” (o precedenti alla scadenza della concessione) possono avvenire a richiesta dei soggetti indicati nel comma 3 del precedente articolo. Le estumulazioni straordinarie possono essere autorizzate, ai sensi dell'art.

88 del d.P.R. 285/90, e dall'art. 27 delle Legge Regionale n°41/2012 dal responsabile del servizio cimiteriale prima della scadenza della concessione ed in qualunque mese dell'anno, per ordine della Autorità Giudiziaria o a richiesta dei familiari che intendano traslare il feretro in altra sepoltura o far eseguire la cremazione.

2. Qualora non si proceda alla cremazione, si provvederà alla ritumulazione in altra sede o alla inumazione per un periodo di 10 anni, non abbreviabile.

3. Il trasporto del feretro ad altro cimitero o al crematorio deve essere autorizzato. Al suddetto titolo deve essere allegato un nuovo verbale di chiusura del feretro in caso di sostituzione della cassa originaria.

4. È vietato eseguire sulle salme tumulate operazioni tendenti alla riduzione del cadavere entro contenitori di misura inferiore a quelle delle casse con le quali fu collocato nel loculo al momento della tumulazione. Il responsabile della custodia del cimitero è tenuto a denunciare all'Autorità Giudiziaria e al Sindaco chiunque esegua sulle salme operazioni nelle quali possa configurarsi il sospetto di reato di vilipendio di cadavere previsto dall'art. 410 del Codice Penale.

5. Con la L.R. 41/2012 è stata sospesa l'applicazione dell'art. 88 del d.P.R. 285/90 concernente l'obbligo, da parte dell'operatore sanitario, di verifica della perfetta tenuta del feretro e della trasferibilità dello stesso senza alcun pregiudizio per la salute pubblica. Tale adempimento è eseguito dal responsabile del Servizio di custodia o di personale dallo stesso appositamente incaricato.

6. Il trasporto del feretro ad altro cimitero o al crematorio deve essere autorizzato. Al suddetto titolo deve essere allegato un nuovo verbale di chiusura del feretro in caso di sostituzione della cassa originaria.

Articolo 38

Onerosità di esumazioni ed estumulazioni

1. Le esumazioni ed estumulazioni, ordinarie e straordinarie, sono sottoposte al pagamento delle somme previste dalle tariffe approvate periodicamente con atto di Giunta Comunale, successivo all'approvazione del presente regolamento.
2. Il mancato pagamento della somma dovuta e la mancata consegna della relativa attestazione presso l'ufficio competente entro trenta giorni dall'istanza relativa a qualunque operazione di cui le salme o i resti mortali vengano fatti oggetto, verranno considerati quale formale e definitiva rinuncia alla domanda. Nel caso di operazioni di traslazione conseguenti a scadenza di concessione di un loculo, l'operazione verrà svolta in ogni caso, imputando il relativo onere al soggetto richiedente nei modi previsti dalla legge ovvero al soggetto referente secondo quanto previsto dall'articolo 36 comma 3.
3. Laddove, invece, eccezionalmente, l'operazione richiesta si svolga prima del pagamento, il soggetto che ordina l'operazione si riconosce debitore nei confronti del Comune di Tocco da Casauria del corrispettivo del pagamento stesso, che si impegna a corrispondere entro tre giorni dall'istanza.

Articolo 39

Rifiuti provenienti da esumazioni od estumulazioni e da altre attività cimiteriali

1. Secondo quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. e ed f, del D.P.R. 254/03, i rifiuti provenienti dalle operazioni di esumazione o di estumulazione, nonché quelli derivanti da altra attività cimiteriali, esclusi i resti vegetali provenienti dalle aree cimiteriali, sono classificati come rifiuti urbani non pericolosi.
2. Per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti di cui al primo comma si seguono i principi indicati nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nonché la disciplina dettata dal D.P.R. 254/03. Gli stessi devono essere smaltiti in contenitori distinti dai rifiuti cimiteriali non provenienti dalle attività di estumulazione/esumazione.

Articolo 40

Oggetti rinvenuti

1. Qualora nel corso di esumazioni ed estumulazioni si presume possano rinvenirsi oggetti preziosi o ricordi personali, gli aventi diritto possono darne avviso al Responsabile del servizio cimiteriale al momento della richiesta dell'operazione o, in ogni caso, prima che essa sia eseguita.
2. Gli oggetti richiesti ed eventualmente rinvenuti sono consegnati agli aventi diritto. Della consegna viene redatto processo verbale in duplice esemplare, uno dei quali è consegnato al reclamante e l'altro conservato tra gli atti dell'Ufficio del responsabile del servizio cimiteriale.
3. Qualora eventuali oggetti rinvenuti non vengano richiesti da parte dei soggetti suindicati entro 12 mesi dal ritrovamento degli stessi, essi entrano nella

disponibilità del Comune che potrà anche alienarli. Il corrispettivo di eventuali alienazioni sarà conferito in apposito fondo destinato ad interventi di miglioramento degli impianto cimiteriale.

Articolo 41

Obblighi e divieti

1. Nel cimitero è vietato ogni atto o comportamento irriverente o incompatibile con la destinazione del luogo ed in specie:

- a) tenere contegno chiassoso, cantare, parlare ad alta voce; b) entrare con motocicli o altri veicoli non autorizzati;
- c) rimuovere dalle tombe altrui fiori, piantine, ornamenti, lapidi;
- d) gettare fiori appassiti o rifiuti fuori dagli appositi spazi o contenitori, accumulare neve sui tumuli;
- e) danneggiare aiuole, alberi, scrivere sulle lapidi e sui muri;
- f) disturbare in qualsiasi modo i visitatori, distribuire indirizzi, volantini pubblicitari;
- g) fotografare o filmare cortei, tombe, operazioni cimiteriali, opere funerarie senza la preventiva autorizzazione del Responsabile del servizio . Per cortei ed operazioni cimiteriali occorre anche l'assenso dei familiari interessati;
- h) eseguire lavori, iscrizioni sulle tombe altrui, senza autorizzazione o richiesta dei concessionari;
- i) turbare il libero svolgimento dei cortei, riti religiosi o commemorazioni d'uso;
- l) assistere da vicino alla esumazione od estumulazione di salme da parte di estranei non accompagnati dai parenti del defunto o non preventivamente autorizzati dal Responsabile del servizio di polizia mortuaria;
- m) qualsiasi attività commerciale.

2. I divieti predetti, in quanto applicabili, si estendono alla zona immediatamente adiacente al cimitero, salvo il caso dei soggetti e delle attività commerciali debitamente autorizzate.

3. Chiunque tenesse nell'interno del cimitero un contegno scorretto o comunque offensivo verso il culto dei morti, o pronunciasse discorsi, frasi offensive del culto professato dai dolenti, sarà diffidato ad uscire immediatamente dal personale di vigilanza e, nel caso, consegnato agli agenti della forza pubblica o deferito all'Autorità Giudiziaria.

4. Il personale addetto al cimitero, come risultante e/o dalla pianta organica dei dipendenti comunali o dal contratto di appalto, convenzione o concessione con ditte o soggetti terzi, è tenuto all'osservanza del presente regolamento, nonché a farlo rispettare da chiunque abbia accesso nel cimitero.

5. Altresì il personale del cimitero è tenuto:

- a) a mantenere un comportamento dignitoso nei confronti del pubblico;
- b) a mantenere un abbigliamento dignitoso e consono alla caratteristica del luogo;
- c) a fornire al pubblico le indicazioni richieste, per quanto di competenza.

6. Al personale comunale è vietato:

- a) eseguire, all'interno dei cimiteri, attività di qualsiasi tipo per conto di privati, sia all'interno dell'orario di lavoro, sia al di fuori di esso;
- b) ricevere compensi, sotto qualsiasi forma e anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte;
- c) segnalare al pubblico nominativi di ditte che svolgano attività inerenti a servizi cimiteriali, anche indipendentemente dal fatto che ciò possa costituire o meno promozione commerciale;
- d) esercitare qualsiasi forma di commercio o altra attività a scopo di lucro, comunque inerente all'attività cimiteriale, sia all'interno dei cimiteri che al di fuori di essi e in qualunque momento;
- e) trattenere per sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nei cimiteri.

7. Salvo che il fatto non costituisca violazione più grave, la violazione degli obblighi o divieti anzidetti e di quelli risultanti dal presente regolamento costituisce violazione disciplinare.

8. Il custode del cimitero, ed il responsabile del servizio cimiteriale conservano le chiavi delle porte d'ingresso e dei diversi locali del cimitero. Il custode esercita la sorveglianza nel cimitero comunale.

Articolo 42

Illuminazione votiva

1. Il servizio di illuminazione votiva viene gestito direttamente dal Comune oppure affidato a soggetto esterno, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa sull'affidamento della gestione dei servizi.

Articolo 43

Imprese onoranze funebri

1. Le imprese di onoranze funebri, a richiesta, possono:

- a) fornire feretri e relativi accessori;
- b) occuparsi della salma;
- a) effettuare il trasporto di salme in o da altri Comuni.

2. Le imprese di cui al primo comma, fermo restando il possesso della licenza di cui all'art. 115 del T.U. della Legge di Pubblica Sicurezza (R.D. 18 giugno 1931, n. 773), saranno munite della prescritta autorizzazione commerciale o titolo idoneo o equipollente, ai sensi del D. Lgs. 114/1998, qualora intendano vendere feretri e altri articoli funerari e, qualora, esercenti il trasporto funebre, dovranno disporre di rimessa di autofunebri rispondenti a tutte le prescrizioni stabilite dal D.P.R. 285/1990.

3. Ferme restando le previsioni di cui alla L.R. 41/2012 è fatto divieto alle imprese:

- a) di accaparrare servizi in modo molesto e inopportuno, ricorrendo ad organizzazioni e sistemi che adombrino sospetto di accordi o corruzione all'interno dei luoghi di cura e di degenza;

- b) di sostare negli uffici e nei locali del Comune oltre il tempo necessario per esplicare incarichi già ricevuti, anche allo scopo di offrire prestazioni;
- c) di sospendere il servizio assunto e già predisposto per eventuali contestazioni in ordine agli onorari o per altro motivo.
- d) Di provvedere a qualsiasi lavoro inerenti le operazioni cimiteriali in particolare tumulazioni, esumazioni, estumulazioni ecc. di competenza comunale eseguite a mezzo anche di ditta aggiudicataria di specifico appalto;

TITOLO V

CONCESSIONI

Articolo 44

Definizioni

1. Il presente titolo disciplina le concessioni di loculi ed aree del demanio cimiteriale del Comune di Tocco da Casauria nel rispetto del diritto di sepoltura riconosciuto e protetto dall'ordinamento giuridico italiano.

2. Si intende:

a) per "loculo" una sepoltura facente parte di un blocco di strutture analoghe realizzata dal Comune su demanio cimiteriale destinata ad accogliere la salma del defunto;

b) per "nicchia ossario" una struttura realizzata dal Comune su demanio cimiteriale destinata ad accogliere resti mortali raccolti in apposita cassetta in zinco o ceneri in urna cineraria;

c) per "area cimiteriale" una porzione del demanio cimiteriale concessa a privati o enti per la costruzione di manufatti, costituiti da sepolcri, edicole funerarie e cappelle funerarie, da destinare alla sepoltura di salme di defunti appartenenti a famiglie o determinate categorie o gruppi di persone;

d) per "edicola funeraria" un manufatto le cui dimensioni massime sono quattro metri in lunghezza per tre metri di larghezza, più una striscia di rispetto lungo i lati liberi del manufatto della profondità di cm.50 e di altezza non superiore a quattro metri e ottanta centimetri fuori terra realizzato sul demanio cimiteriale

f) per "tomba ipogea" un manufatto le cui dimensioni massime compresa una striscia di rispetto lungo i lati liberi della tomba di cm 25 sarà complessivamente di mq. 4.45 per la tomba singola e mq 7.37 per la tomba doppia. La lapide posta ad ornamento dovrà essere delle seguenti dimensioni: lunghezza mt 2.00 e larghezza mt.1.00 . l'altezza della lapide non potrà essere superiore a cm. 50 dal piano di calpestio del vialetto pedonale. Sulla testata della lapide potrà essere collocato un monumento le cui dimensioni non dovranno superare lo spessore massimo di cm 20 e l'altezza massima di cm.60;

g) per "sepoltura" il luogo destinato ad accogliere la salma del defunto nonché il sistema utilizzato per la collocazione della salma nella tomba;

h) per "diritto di sepoltura" il diritto primario ad essere sepolti (ius sepulchri) ed utilizzare la concessione della sepoltura per seppellire altri (ius inferendi in sepulchrum), nonché il diritto secondario ad accedere al sepolcro ed opporsi ad ogni trasformazione che arrechi pregiudizio alla sepoltura.

- i) per resti mortali gli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi risultanti dalla incompleta scheletrizzazione di un cadavere per effetto di mummificazione, saponificazione, codificazione, decorso il periodo di ordinaria inumazione o tumulazione pari, rispettivamente, a dieci e venti anni.
- l) per parti anatomiche riconoscibili gli arti inferiori, superiori, le parti di essi di persona o di cadavere a cui sono stati amputati.

Articolo 45

Soggetti aventi diritto alla sepoltura nel territorio comunale

1. Sono accoglibili nel cimitero del territorio comunale i soggetti individuati nell'art. 50 del D.P.R. 285/1990 e dall'art.23 della L.R.41/2012:

- a) I cadaveri, i resti mortali, le ossa e le ceneri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- b) I cadaveri, i resti mortali, le ossa e le ceneri delle persone decedute fuori del Comune, ma aventi in esso la residenza;
- c) I cadaveri, i resti mortali, le ossa e le ceneri delle persone già residenti nel Comune, che hanno stabilito la propria residenza presso strutture socio assistenziali situate fuori Comune;
- d) I cadaveri, i resti mortali, le ossa e le ceneri delle persone non residenti in vita nel comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto a sepoltura privata esistente nel Cimitero del Comune stesso;
- e) I prodotti del concepimento ed i prodotti abortivi.

Articolo 46

Tipologia dei manufatti

1. Le concessioni in uso dei manufatti costruiti dal Comune riguardano:

- a) sepolture individuali (loculi, nicchie ossario per cassette in zinco o urne cinerarie, tombe ipogee, ecc.);

Articolo 47

Onerosità delle sepolture

1. La concessione di aree e manufatti cimiteriali è a titolo oneroso mediante atto di concessione amministrativa.
2. Sia nel caso di concessioni di aree che di manufatti cimiteriali il pagamento deve essere eseguito prima del rilascio della concessione nella quale sono indicati gli estremi di versamento. La tumulazione dei cadaveri nei loculi cimiteriali di regola deve essere eseguita solo dopo il rilascio dell'atto di concessione.

Articolo 48

Tariffe

1. Le tariffe per le concessioni cimiteriali e per ogni operazione o servizio cimiteriale previsti dal presente regolamento sono stabilite dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, lett. e).
2. La Giunta comunale disciplina, altresì, tutti i casi in cui i servizi di cui al comma precedente sono erogati a titolo gratuito.
3. Alle richieste e al rilascio degli atti amministrativi vengono applicate le vigenti norme in tema di imposta di bollo e registro.

Articolo 49

Registro delle sepolture e schedario dei defunti

1. Il responsabile del servizio cimiteriale redige, secondo le modalità di cui agli articoli 52 e 53 del D.P.R. 10/9/1990, n. 285, il registro delle operazioni cimiteriali, in ordine cronologico, anche mediante strumenti informatici.
2. Il Responsabile del servizio cimiteriale svolge i seguenti adempimenti:
 - assicura la redazione dei verbali delle operazioni cimiteriali di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, cremazione;
 - assicura la regolare tenuta, anche con sistemi informatici, dei registri di cui all'art. 52 del D.P.R. 285/90, nel quale sono annotati i titoli di accoglimento nel cimitero dei cadaveri, dei resti mortali, delle ossa e delle ceneri, nonché tutti i dati inerenti alle operazioni cimiteriali al fine di consentire l'immediata individuazione della collocazione dei defunti;
 - cura il deposito alla fine di ogni anno presso l'archivio comunale di un esemplare del registro delle operazioni cimiteriali, secondo quanto prescritto dall'art. 53 del D.P.R. 285/90.
3. Lo schedario dei defunti, col compito di costituire l'anagrafe cimiteriale, può essere tenuto anche esclusivamente con mezzi informatici.

Articolo 50

Provvedimento di concessione

1. Ogni concessione del diritto d'uso di aree e manufatti deve risultare da apposito atto contenente le clausole e le condizioni della medesima e le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso.
2. L'atto di concessione deve avere forma scritta ad substantiam e deve indicare:
 - a) la natura della concessione e la sua identificazione, il numero di posti salma realizzati o realizzabili;
 - b) la durata;
 - c) i concessionari, identificati nella persona o persone fisiche o, nel caso di enti e collettività, nel legale rappresentante pro-tempore;
 - d) le salme destinate ad esservi inizialmente accolte e i criteri per la loro precisa individuazione;
 - e) gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione.

Articolo 51

Concessioni di aree cimiteriali per sepolture private

1. Alle sepolture private contemplate nel presente articolo si applicano, a seconda che esse siano a sistema di tumulazione o a sistema di inumazione, le disposizioni generali stabilite dal D.P.R. 285/1990.
2. Il Comune può concedere ai privati l'uso di aree per le sepolture private, nel rispetto del piano regolatore cimiteriale e della normativa inerente l'edilizia cimiteriale.
3. La concessione di aree cimiteriali o manufatti a privati avviene su richiesta degli interessati. Al termine dei posti disponibili il Comune provvederà alla individuazione di nuovi posti dandone avviso pubblico. I richiedenti devono prestare una cauzione del cinque per cento a garanzia dalla stipula della concessione-contratto. La cauzione sarà incassata dall'ente in caso di mancata stipula per rinuncia. Sistemi diversi di assegnazione di aree o manufatti possono essere decisi dalla Giunta Comunale nel rispetto del principio della par condicio.
4. Non si possono concedere altri manufatti cimiteriali ed aree cimiteriali a coloro che sono già titolari di analoghe concessioni, salvo rinuncia alla concessione già in essere.
5. Le concessioni in uso per le destinazioni di cui al comma 1 impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto entro un mese dalla preassegnazione dell'area ed all'ultimazione dei lavori per la realizzazione del manufatto entro i termini di scadenza dell'atto autorizzatorio, pena la decadenza della concessione, salvo l'eventuale proroga per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, a fronte di gravi e giustificati motivi addotti dal richiedente ovvero per cause non dipendenti dalla sua volontà.
7. Eventuali danni causati nell'esecuzione dei lavori alla proprietà comunale o privata fanno interamente carico al concessionario, salvo diritto di rivalsa nei confronti dell'imprenditore cui sono stati affidati i lavori.
8. La costruzione delle opere deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa e non deve essere di pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del Comune. È vietato occupare spazi attigui. In ogni caso l'impresa affidataria dei lavori ha l'obbligo di pulire e ripristinare il terreno eventualmente danneggiato. Lo smaltimento e trasporto nelle pubbliche discariche dei rifiuti prodotti dalle attività edili è a carico dell'impresa che esegue i lavori. Il cantiere edile per la costruzione del manufatto deve rispettare le prescrizioni indicate nell'atto autorizzativo previsto dalla normativa edilizia vigente, tenendo conto della fruibilità e destinazione del luogo.
9. A lavori ultimati l'ufficio tecnico comunale provvede allo svincolo del deposito cauzionale previo sopralluogo di verifica.
10. La Giunta comunale può concedere lotti di terreno per edificare un manufatto cimiteriale, in deroga alla graduatoria formata per ordine cronologico di presentazione delle domande:

- a) per casi umanitari, tenuto conto sia dell'età del defunto che dovrebbe accogliere, che delle circostanze del decesso;
- b) nel caso di personaggi illustri, valutati i meriti civili o religiosi del defunto.

11. Per la concessione di manufatti cimiteriali costruiti dall'Amministrazione Comunale, dopo l'approvazione del progetto tecnico di ampliamento cimiteriale, il responsabile del servizio cimiteriale può richiedere agli interessati, all'atto della prenotazione, un deposito cauzionale infruttifero pari al 50% del corrispettivo della tariffa vigente per le concessioni cimiteriali.

Articolo 52

Autorizzazioni e permessi di costruzione di sepolture private e collocazione di suppellettili funebri

1. I singoli progetti di costruzione di sepolture private debbono essere approvati dal Comune, osservate le disposizioni di cui al D.P.R. 285/1990, le normative regionali in materia e quelle specifiche contenute nel presente regolamento.
2. Le sepolture private non debbono avere comunicazione con l'esterno del cimitero.
3. In ogni caso, qualunque variante essenziale al progetto, anche in corso d'opera, ovvero qualsiasi opera diversa da quelle di cui al punto 5 deve essere approvata secondo quanto previsto nel primo comma.
4. Le autorizzazioni e i permessi di cui sopra possono contenere particolari prescrizioni riguardanti le modalità di esecuzione ed il termine di ultimazione dei lavori.
5. Per le piccole riparazioni di ordinaria manutenzione e per quelle che non alterino l'opera in alcuna parte e tendano solo a conservarla e restaurarla, è sufficiente ottenere l'autorizzazione del responsabile dei servizi cimiteriali.
6. I concessionari di sepoltura privata hanno facoltà di collocare, previa autorizzazione del responsabile del servizio di polizia mortuaria, suppellettili, ricordi e similari, purché dallo loro apposizione non derivi alcun tipo di pericolo.

Articolo 53

Durata delle concessioni

1. La durata delle concessioni è fissata in 25 anni per le aree cimiteriali (fosse vergini ecc.ecc) e per 50 anni per i loculi, nicchie ossario e cinerarie, edicole funerarie, cappelle gentilizie;
2. Le concessioni di cui sopra possono essere prorogate, su richiesta degli interessati, con istanza da presentarsi almeno 30 giorni prima della relativa scadenza, per un solo periodo pari a quello originariamente concesso e previo pagamento del prezzo corrente dell'area;
3. Restano ferme le concessioni già rilasciate in uso perpetuo, se esistenti, fatta salva la possibilità di revoca quando, trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ai sensi dell'art. 92 comma 2 del D.P.R. 285/90, si verifichi una grave situazione di insufficienza del Cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e

non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di un nuovo Cimitero.

4. La traslazione di salme da loculi con concessioni perpetue, se esistenti, in altri loculi determina la perdita della concessione originaria ed il loculo lasciato libero rientra nell'immediata disponibilità del Comune senza alcun rimborso di somme .

Articolo 54

Modalità di concessione

1. Chiunque intenda ottenere la concessione di una sepoltura privata o di un'area deve presentare istanza, con bollo nella misura di legge, al Sindaco indicando il tipo della concessione richiesta e il nome della persona per cui è destinata la concessione stessa.

2. La domanda di concessione comporta, di diritto, il rispetto di tutte le disposizioni del presente regolamento, anche se non espressamente richiamate nella stessa. In particolare le concessioni dei loculi possono avvenire a favore di:

- a) defunto, eventuale coniuge superstite, genitori e germani del defunto a prescindere dall'età e purchè la richiesta venga formulata contestualmente alla domanda di concessione per il defunto;
- b) tutti gli altri viventi purchè abbiano una età superiore ad anni 65, con precedenza al coloro che sono residenti nel Comune di tocco da Casauria.

3. La concessione verrà assentita secondo il seguente ordine:

- a) per i defunti, in base alla data del decesso: avranno la precedenza quelli di più antica data;
- b) per i viventi, di età superiore ai 65 anni, in base alla data di nascita: avranno la precedenza quelli più anziani; nel caso dei coniugi si terrà conto dell'età del più anziano;

4. L'assegnazione dei loculi, con i criteri di cui sopra, allorquando la disponibilità degli stessi scenderà al di sotto della quota del 25% sarà assentita solo per i defunti ;

6. La concessione delle nicchie ossario e urne cinerarie per anni 50 sarà assentita senza nessuna limitazione.

7. Non è ammessa la concessione di loculi per la tumulazione dei soli resti ossei o ceneri.

8. La decorrenza del periodo di concessione ha inizio dalla data di accoglimento della domanda, rinnovabile a richiesta previo pagamento del prezzo corrente.

9. Qualora la concessione del loculo, nicchia ossario, urna cineraria venga richiesta da o per persona nata, ma non residente, in vita nel Comune è dovuta una maggiorazione pari al 20% sui costi di concessione;

10. Qualora la concessione del loculo, nicchia ossario, urna cineraria venga richiesta da o per persona non nata e non residente, in vita nel Comune è dovuta una maggiorazione pari al 50% sui costi di concessione;

11. E' ammessa la tumulazione nello stesso tumulo di salma resti ossei, o ceneri in soprannumero, sino alla completa capienza dello stesso;

12. Nel caso di richiesta di tumulazione in sovrannumero di cui al punto precedente, effettuata dopo il rilascio della concessione e ad avvenuta tumulazione di salma, la richiesta deve essere formulata dal richiedente la concessione, previo pagamento del diritto di maggiorazione del 20% sui costi in vigore al momento delle richieste, non può essere effettuata dagli eventuali eredi.

13. Nel caso in cui la salma tumulata nel loculo, nicchia ossario o cineraria, venisse traslata prima della naturale scadenza della concessione, i manufatti rientrano nella piena disponibilità del Comune, senza che ciò possa dar luogo a richiesta di rimborso alcuno; Il Comune che potrà assegnarlo ad altri richiedenti.

14. La concessione in uso delle sepolture non può essere trasferita a terzi, ma solamente retrocessa al Comune secondo quanto previsto dal presente regolamento previo rimborso.

Articolo 55

Diritto d'uso delle sepolture private

1. Il diritto d'uso di una sepoltura lascia integro il diritto di proprietà del Comune ed è riservato al concessionario ed ai suoi familiari ovvero alle persone regolarmente iscritte all'ente concessionario (corporazione, istituto, ecc.), fino al completamento della capienza del manufatto, salvo diverse indicazioni previste nell'atto di concessione.

2. La famiglia del concessionario è da intendersi composta dagli ascendenti e discendenti in linea retta e collaterali, ampliata agli affini fino al 6° grado.

3. Per gli ascendenti e discendenti in linea retta il diritto alla tumulazione è stato implicitamente acquisito dal fondatore del manufatto all'atto dell'ottenimento della concessione.

4. Per i collaterali e gli affini la sepoltura deve essere autorizzata di volta in volta dal titolare attuale della concessione con apposita dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, da presentare all'ufficio preposto che rilascerà il nulla-osta;

5. Il concessionario può permettere la sepoltura a persone legate a lui da vincoli di convivenza. I casi di convivenza con i titolari della concessione verranno valutati di volta in volta, in relazione alla documentazione presentata con la stessa procedura di cui al 4° comma;

6. Il concessionario può permettere, altresì, la sepoltura al benemerito, cioè colui che attraverso una azione specifica o con comportamento generale ha assunto nei confronti del concessionario o della sua famiglia un particolare merito tanto da riconoscergli per ricompensa il diritto di sepoltura. La sepoltura deve essere autorizzata di volta in volta dal titolare attuale della concessione con apposita dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, da presentare all'ufficio preposto che rilascerà il nulla-osta;

7. Con la concessione il Comune conferisce ai privati il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che non è commerciabile né trasferibile o comunque cedibile. Ogni atto contrario o difforme è nullo di diritto.

8. Il concessionario può usare della concessione nei limiti dell'atto concessorio e del presente regolamento, senza alcun diritto a che siano conservate le distanze o

lo stato delle opere e delle aree attigue, che il Comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze di pubblico interesse.

9. Quando sorga un legittimo dubbio sul diritto d'uso delle sepolture da parte del richiedente, l'Amministrazione potrà sospendere ogni operazione sulle salme in attesa degli opportuni chiarimenti.

Articolo 56

Manutenzione delle sepolture

1. Per manutenzione si intende ogni intervento ordinario o straordinario necessario per assicurare la piena funzionalità, il decoro, l'igiene e la sicurezza del sepolcro, nonché l'esecuzione di opere e restauri che il Comune intendesse prescrivere in quanto valutata indispensabile od opportuna.

2. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei loculi cimiteriali sono a carico del Comune mentre spettano al concessionario quelli riguardanti gli arredi e gli accessori non compresi nel manufatto al momento della consegna.

3. Nelle sepolture private gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico del concessionario o dei concessionari in solido e devono essere autorizzati dal Comune.

4. In caso di inadempimento agli obblighi di manutenzione, gli interventi, previa diffida ai concessionari, sono eseguiti dalla stessa Amministrazione, con rivalsa nei confronti dei concessionari e conseguente decadenza delle concessioni. Il Comune rientrerà quindi in possesso dell'area o del manufatto, provvedendo autonomamente alla rimozione delle salme per inumarle nel campo comune o per cremarle e poi disperderle nel cinerario comune.

Articolo 57

Divisioni e subentri

1. Non sono ammesse la divisione e l'individuazione di separate quote della concessione. Più concessionari di una unica concessione cimiteriale possano regolare i propri rapporti interni, dividendosi i posti o individuando separate quote della concessione, ferma restando l'unicità di quest'ultima nei confronti del Comune.

2. Uno o più concessionari possono dichiarare, presso gli Uffici competenti, la loro irrevocabile rinuncia pro quota del diritto di sepoltura. In tal caso, la rinuncia comporta accrescimento e non cessione del diritto di sepoltura nei confronti dei concessionari residuali.

3. Tali richieste sono recepite e registrate dall'Ufficio preposto, anche utilizzando sistemi informatici.

4. In caso di decesso del concessionario di una sepoltura privata, i discendenti legittimi e le altre persone che hanno titolo alla concessione ai sensi dell'art. 54 possono darne comunicazione all'Ufficio competente, richiedendo contestualmente la variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione in favore degli aventi diritto. L'aggiornamento dell'intestazione è gratuito.

5. La famiglia viene ad estinguersi quando non vi sono persone che abbiano titolo per assumere la qualità di concessionari o non siano lasciate disposizioni a Enti o Istituzioni per curare la manutenzione della sepoltura.

6. Nel caso di famiglia estinta, decorsi 50 anni dall'ultima sepoltura a tumulazione, il

Comune può dichiarare la decadenza della concessione e rientrare nel possesso del manufatto procedendo al conferimento della salma/e/resti nell'ossario comunale;

Articolo 58

Rinuncia alla concessione di loculi

1. Il Comune ha facoltà di accettare la rinuncia alla concessione di loculi, nicchie ossario o urne cinerarie a condizione che siano liberi da salme, ceneri o resti.
2. La rinuncia deve essere presentata da tutti gli aventi diritto (richiedente e persona cui è destinata la concessione ove i due soggetti non siano coincidenti) e non è soggetta a vincoli o condizioni; verrà rimborsata una somma pari al 50% del solo importo del diritto di concessione, con esclusione quindi delle spese contrattuali e di ogni altro diritto.
3. I loculi, nicchie ossario ed urne cinerarie retrocessi potranno essere assegnati ad altri richiedenti.

Articolo 59

Rinuncia alla concessione di aree cimiteriali

1. Il Comune ha la facoltà di accettare la rinuncia alla concessione di aree libere, salvo i casi di decadenza, quando non siano state eseguite le opere necessarie alla tumulazione. In tali casi spetterà al concessionario o agli aventi titolo alla concessione, rinunciatari, ove effettuato il pagamento, il rimborso di una somma pari al 50% del solo importo del diritto della concessione, trattenuto l'importo pari al deposito cauzionale e agli altri diritti, con esclusione delle spese contrattuali.
2. La rinuncia deve essere presentata da tutti gli aventi diritto e non è soggetta a vincoli o condizione alcuna.
3. Il Comune ha la facoltà di accettare la rinuncia alla concessione di aree sulle quali siano stati parzialmente edificati manufatti, salvo i casi di decadenza, quando:
 - il concessionario non intenda portare a termine la costruzione parzialmente intrapresa;
 - il manufatto sia interamente costruito e sia comunque libero da salme, resti mortali o ceneri.
4. In tali casi spetterà al concessionario o agli aventi diritto, rinunciatari, un indennizzo per le opere costruite, su valutazione dell'ufficio tecnico comunale preposto, in rapporto ai posti disponibili ed allo stato delle opere.
5. La rinuncia deve essere presentata da tutti gli aventi diritto e non è soggetta a vincoli o condizione alcuna.

Articolo 60

Revoca della concessione per esigenze pubbliche

1. Salvo quanto previsto dall'art. 92, secondo comma, del D.P.R. 285/90, è facoltà insindacabile dell'Amministrazione di rientrare in possesso di qualsiasi area o manufatto concesso in uso quando ciò sia necessario per ampliamento, modificazione topografica del cimitero o per qualsiasi altra ragione di interesse pubblico, mediante revoca della concessione.
2. Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero.
3. Gli atti che dispongono la revoca di cui al presente articolo disciplinano le modalità di salvaguardia dei diritti acquisiti dai concessionari.

Articolo 61

Decadenza

1. La decadenza della concessione può essere dichiarata nei seguenti casi:
 - quando venga accertato che la concessione sia o sia stata oggetto di lucro o speculazione;
 - in caso di violazione del divieto di cessione tra privati del diritto di uso della sepoltura;
 - morte di tutti gli aventi diritto, in assenza di successione;
 - qualora vi sia grave inadempienza agli obblighi previsti nell'atto di concessione;
 - per abbandono dei sepolcri o in presenza di situazioni di degrado e fatiscenza, e comunque, per inadempienza ai doveri di manutenzione quando per le sepolture di famiglia o collettività, la costruzione dei manufatti non venga ultimata nei termini previsti dal presente regolamento, salvo caso fortuito o comprovate cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà del concessionario;
2. La pronuncia della decadenza è adottata con apposito atto dirigenziale previa diffida al concessionario o agli aventi titolo, quando reperibili, con assegnazione di un termine ad adempiere non inferiore a 30 giorni dal ricevimento dello stesso. In caso di irreperibilità, la diffida viene pubblicata nel sito Internet nonché affissa all'Albo Pretorio del Comune e sul manufatto per la durata di almeno 6 mesi, comprensivi del mese di novembre.

Articolo 62

Adempimenti e provvedimenti conseguenti la decadenza

1. Pronunciata la decadenza della concessione, il responsabile dei servizi cimiteriali disporrà, se del caso, la traslazione delle salme, resti, ceneri rispettivamente nel campo comune, nell'ossario comune e nel cinerario comune ed, eventualmente, disporrà per la demolizione delle opere o per il loro restauro a seconda dello stato delle cose, restando i materiali o le opere nella piena disponibilità del Comune.

Articolo 63

Estinzione

1. La concessione si estingue per scadenza del termine.
2. I titolari di concessioni relative a loculi comunali in scadenza nei quali è collocata una sola salma, dovranno provvedere alla traslazione dei resti mortali dei medesimi in una celletta ossaria di nuova concessione o in altra sistemazione già nella loro

- disponibilità, oppure richiedere una nuova concessione/proroga per un solo altro periodo uguale a quello già concesso;
3. L'ufficio preposto provvederà, prima della scadenza, a contattare il titolare della concessione o i suoi eredi, nel caso in cui esso sia nel frattempo defunto. Tale avviso riguarderà, nell'ordine, coniuge, discendenti, collaterali e fratelli. Nel caso di una pluralità di eredi di pari grado, il Comune invia l'informativa soltanto ad uno di essi. Qualora le ricerche anagrafiche non portassero ad alcuna notizia né sul concessionario né sui suoi eredi, si provvederà ad esporre un avviso per almeno 60 giorni sul loculo oggetto della concessione in scadenza, all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Amministrazione Comunale.
 4. Nel caso in cui i soggetti interessati non provvedano entro 30 giorni dalla scadenza contrattuale o entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 7, il responsabile del servizio cimiteriale preposto si riserva la facoltà di inviare loro nuova comunicazione in cui verrà assegnato un ulteriore termine entro il quale procedere alla traslazione delle salme o alla stipula di nuova concessione. Allo scadere infruttuoso del termine suddetto, si provvederà alla estumulazione forzata dei defunti presenti nel loculo.
 5. In tale data, o nei giorni immediatamente successivi a seconda delle proprie necessità organizzative, l'ufficio provvederà ad operare la loro immissione nell'ossaia comune.
 6. Laddove le salme inumate o estumulate risultino mummificate, si potrà procedere alla immediata inumazione .
 7. Nel caso di stipula di nuova concessione alla scadenza di loculo già concesso per le stesse salme ivi tumulate, se il concessionario di un loculo non provvede al pagamento dell'importo dovuto nei termini previsti, la concessione è annullata e si procede ai sensi dei commi precedenti.
 8. Su richiesta degli interessati, relativamente alle sole cellette ossaia, alla scadenza del termine previsto nell'atto di concessione ne può essere stipulata una nuova in ogni caso.
 9. Prima della scadenza del termine delle concessioni di aree per sepolture per famiglie o collettività, gli interessati possono chiedere di rientrare in possesso degli elementi mobili, ricordi, decorazioni e oggetti simili. Alla scadenza della concessione cimiteriale dell'area, le lapidi, le croci e gli altri segni funerari posti sulle fosse comuni, verranno smaltiti quali rifiuti dal Comune.
 10. Trascorso il decennio dal seppellimento, laddove, nonostante l'apposizione di avvisi o di altra forma di pubblicità relativi alla scadenza della concessione dell'area, i resti mortali non vengano reclamati per l'esumazione, l'Amministrazione Comunale potrà esumare i medesimi per trasferirli nell'ossaia comune;

TITOLO VI

CREMAZIONI, AFFIDAMENTO, CONSERVAZIONE E DISPERSIONE DELLE CENERI

Articolo 64

Riferimenti normativi in materia di cremazione

1. Il presente titolo disciplina la materia della cremazione, della dispersione e della conservazione delle ceneri derivanti dalla cremazione nell'ambito dei principi di cui alla Legge 30 marzo 2001, n. 130, della legge regione Abruzzo n. 41 del 31/08/2012, delle linee di indirizzo ai Comuni per la redazione dei regolamenti di polizia mortuaria, del D.P.R. 254/2003 Regolamento recante disciplina della gestione di rifiuti sanitari e del D.P.R. 285/1990 Regolamento di polizia mortuaria (artt. 78-81).

Articolo 65

Impianto di cremazione

1. Nel comune di Tocco da Casauria, al momento della emanazione del presente regolamento, non è presente un impianto di cremazione realizzato secondo le norme di cui all'art.

78 D.P.R. n. 285/1990.

2. I progetti di costruzione di impianti crematori sono deliberati dal Consiglio Comunale secondo le prescrizioni di cui all'art. 78, comma 2, D.P.R. n. 285/1990.

Articolo 66

Autorizzazione alla cremazione

1. La cremazione viene eseguita nel forno crematorio individuato nell'atto di autorizzazione. La cremazione non può effettuarsi prima che siano trascorse 24 ore dal decesso. Non possono essere autorizzate cremazioni di cadaveri o di resti di cadaveri che sono portatori di radioattività. In tali casi è compito dell'Azienda A.S.L. segnalare al Comune, preventivamente alla cremazione, tale eccezionale circostanza.

2. L'autorizzazione alla cremazione è rilasciata dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune di decesso che informa il Comune di ultima residenza del defunto.

In caso di decesso all'estero l'autorizzazione è accordata dopo che sia avvenuto il trasporto del cadavere.

3. L'autorizzazione alla cremazione di cadavere deceduto nel Comune di Tocco da Casauria può essere accordata in presenza alternativamente:

a) di una disposizione testamentaria del defunto, tranne il caso in cui i familiari presentino una dichiarazione autografa del defunto contraria alla cremazione resa in data successiva a quella della disposizione testamentaria;

b) di certificazione, da parte del relativo rappresentante legale, della iscrizione del de cuius ad una Associazione riconosciuta che abbia tra i propri fini statutari quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati. L'adesione deve rimanere sino all'ultimo istante di vita dell'associato e prevale su eventuali diverse indicazioni dei familiari.

4. In mancanza dei documenti di cui al comma precedente o di qualsiasi altra documentabile espressione di volontà da parte del defunto, è possibile produrre, all'Ufficiale di Stato civile del comune di decesso o di ultima residenza del defunto, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.

445/2000, resa dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo - individuato ai sensi dell'art. 74 e s.s. del codice civile ed, in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, della maggioranza assoluta di essi - che attesti la conoscenza della volontà, espressa in vita dal defunto, di voler essere cremato.

La dichiarazione dei parenti nel grado più prossimo esclude quella dei parenti nei gradi successivi. Nel caso in cui la volontà sia stata manifestata all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di decesso, questi, immediatamente, inoltra il relativo processo verbale all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di ultima residenza del defunto.

In caso contrario, l'Ufficiale di Stato Civile del comune di ultima residenza del defunto è tenuto ad informare l'Ufficiale dello Stato Civile del comune di decesso della dichiarazione resa dagli aventi titolo, ai fini del rilascio della autorizzazione alla cremazione.

5. In presenza di defunto minore di età, di nato morto o di prodotto abortivo, la volontà deve essere manifestata all'Ufficiale di Stato Civile da parte di entrambi i genitori, in qualità di esercenti la potestà o da quello di essi che ne ha la potestà in via esclusiva ovvero da parte del tutore in qualità di rappresentante per le persone interdette, se tale status risulta da sentenza passata in giudicato.

6. L'autorizzazione alla cremazione non può essere concessa se non viene preventivamente acquisito il certificato, in forma libera, del medico curante o necroscopo, con firma autenticata dal coordinatore sanitario, dal quale risulti escluso il sospetto di morte dovuta a reato.

7. In caso di morte improvvisa o sospetta o di decesso dovuto a reato, è necessario acquisire il nulla - osta della Autorità Giudiziaria, recante specifica indicazione che il cadavere può essere cremato.

8. Per la cremazione di cadaveri di cittadini stranieri occorre fare riferimento, ai sensi della Legge 218/95, alla legislazione nazionale dello Stato di appartenenza. In questa ipotesi, è necessaria, oltre l'ordinaria documentazione, una dichiarazione rilasciata dal rappresentante diplomatico o consolare dello Stato di appartenenza del defunto, che ne autorizzi la cremazione.

Articolo 67

Cremazioni di resti mortali

1. La cremazione dei resti mortali e la destinazione delle relative ceneri è autorizzata dall'Ufficiale di Stato Civile, previa acquisizione dell'assenso, nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000, del coniuge o, in difetto del parente più prossimo del defunto, o, nel concorso di più parenti dello stesso grado, della maggioranza assoluta di questi.

2. Il resto mortale avviato a cremazione dovrà essere racchiuso in un contenitore di materiale facilmente combustibile, dovrà essere avvolto da un telo biodegradabile, approvato dalle autorità competenti, che ne garantisca la tenuta di liquidi cadaverici.

3. La cremazione di parti anatomiche riconoscibili è autorizzata dall'Azienda A.S.L. del luogo di amputazione, come previsto dall'art. 3 del D.P.R. 254/2003. Entro 48 ore dall'amputazione, la persona che ha subito la stessa potrà chiedere la cremazione dell'arto con onere a proprio carico.

Articolo 68

Portatori di protesi

1. I cadaveri portatori di pace-maker, protesi elettro alimentate o altro dispositivo elettromedicale, destinati alla cremazione, dovranno essere sottoposti all'espianto e

rimozione dei dispositivi da parte di personale professionalmente abilitato, prima della chiusura del feretro, a cura dell'avente titolo alla richiesta di cremazione.

2. L'inosservanza del presente articolo comporta responsabilità in solido dell'avente titolo alla richiesta di cremazione.

Articolo 69

Urne cinerarie e modalità di destinazione delle ceneri

1. Le ceneri risultanti dalla cremazione devono essere custodite in un'urna la cui capienza, ai sensi del D.P.R. 285/90, art. 80 comma 4, è fissata nella misura minima di 4 litri, avente altresì le caratteristiche stabilite dalla vigente normativa.

2. Le urne devono portare all'esterno una targhetta contenente l'indicazione del nome e del cognome del defunto, data di nascita e di morte e le dimensioni delle stesse devono essere tali da poterle anche riporre nelle cellette da realizzare nel cimitero comunale.

3. Le urne possono essere metalliche o di materiale diverso, in marmo, in terracotta, in cristallo opaco o in altro materiale non deperibile, che garantisca la conservazione delle ceneri. La sigillatura sarà del tipo "a ceralacca" o "a piombo" a seconda dei materiali esterni e potrà avvenire, se espressamente richiesto, in presenza del soggetto affidatario.

4. In una urna possono essere collocate le ceneri di un solo cadavere. È vietato conservare le ceneri di un cadavere in più urne.

5. Secondo quanto prescritto dalla Legge 130/2001, dalla Legge Regionale dell'Abruzzo n. 41/2012, le ceneri risultanti dalla cremazione di un cadavere possono essere:

- tumulate;
- inumate;
- affidate al coniuge o ad un familiare;
- disperse.

Articolo 70

Tumulazione delle ceneri

1. La tumulazione delle ceneri è autorizzata dall'Ufficiale di Stato Civile ed è effettuata in un loculo, in una celletta ossaia o in una sepoltura privata.

2. Nel caso di tumulazione delle ceneri non è necessaria la chiusura dell'opera muraria secondo le modalità di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 76 del D.P.R. 285/90, ma è sufficiente la collocazione di una piastra in marmo o altro materiale resistente alla azione degli agenti atmosferici.

3. E' consentita la collocazione di più urne cinerarie in un unico tumulo. Le ceneri racchiuse in una urna possono essere deposte in tumulo ove sia già presente un feretro.

Articolo 71

Inumazione delle ceneri

1. L'inumazione delle ceneri è autorizzata dall'Ufficiale dello Stato Civile.

2. L'autorizzazione può essere rilasciata anche nel caso in cui le ceneri siano state già oggetto di affidamento familiare. L'urna sigillata, di materiale biodegradabile, è inumata in area cimiteriale ed è destinata ad una lenta dispersione delle ceneri. Il

periodo di inumazione è di durata pari a cinque anni, rinnovabile sino alla durata massima di dieci anni.

3. Le fosse per le inumazioni devono avere le dimensioni minime di mt. 0,30 x 0,30 con profondità di mt. 0,50 e essere contraddistinte da una targa recante i dati anagrafici del defunto, nonché un numero identificativo della fila e della fossa.

4. L'inumazione delle ceneri in urne di materiale biodegradabile può essere eseguita solo per espressa volontà manifestata per iscritto ed in vita dal de cuius, con esclusione della possibilità di presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 da parte dei familiari individuati ai sensi degli artt. 74 e ss. del C.C.

Articolo 72

Affidamento delle ceneri al coniuge o ad un familiare

1. L'affidamento familiare dell'urna cineraria è disposta dall'Ufficiale di Stato Civile nel caso in cui quest'ultima sia collocata nel territorio della Regione Abruzzo.

2. L'affidamento è fatto nei confronti di un affidatario unico, individuato da un atto di volontà del defunto risultante da atto scritto o, in difetto di quest'ultima, da una dichiarazione nella quale venga dichiarata la volontà espressa in vita dal defunto proveniente dal coniuge superstite e da tutti i parenti di primo grado del defunto che dichiarano inoltre di acconsentire che sia affidata al richiedente o, in mancanza, dal parente più prossimo individuato secondo agli artt. 74 e seguenti del C.C. e, nel caso di concorrenza di parenti dello stesso grado, da tutti gli stessi parenti del defunto.

3. La consegna dell'urna cineraria può avvenire anche per ceneri precedentemente tumulate o provenienti dalla cremazione di resti mortali da esumazioni o estumulazioni.

4. In caso di disaccordo tra gli aventi titolo, l'urna cineraria è tumulata nel cimitero, finché sulla destinazione non intervenga accordo tra le parti o sentenza passata in giudicato.

5. La consegna dell'urna è effettuata dal Dirigente dell'impianto di cremazione, ai sensi della Legge Regionale n. 41/2012, viene verbalizzata in un documento redatto in triplice esemplare, di cui uno conservato presso gli impianti di cremazione, uno presso l'ufficio del Comune che ha autorizzato l'affidamento ed uno consegnato all'affidatario dell'urna. Quest'ultima copia costituisce documento di accompagnamento obbligatorio ai fini del trasporto dell'urna, che può essere eseguito con l'ausilio di autovetture private. Le generalità del defunto, dell'affidatario, nonché il luogo di conservazione delle ceneri e tutti i suoi successivi eventuali trasferimenti sono annotati in apposito registro, di cui all'art. 52 del D.P.R. 285/1990.

6. Il trasporto delle urne contenenti i residui della cremazione non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto dei cadaveri, salvo diversa indicazione dell'Autorità Sanitaria Locale.

7. L'urna sigillata deve essere custodita dall'affidatario con diligenza in modo da consentire l'identificazione del defunto e in modo da garantire la sicurezza da ogni forma di profanazione, asportazione, apertura o rottura accidentale. A tal fine l'Ufficio di Stato Civile, in fasi successive all'affidamento, può procedere, d'ufficio o su

segnalazione di terzi, ad effettuare controlli per verificare il rispetto delle corrette modalità di conservazione dell'urna.

8. Il luogo di conservazione dell'urna deve coincidere con la residenza dell'affidatario. L'affidatario dovrà indicare, con comunicazione legale, all'ufficiale dello stato civile lo spostamento dell'urna in conseguenza del cambio di residenza. In caso di decesso dell'affidatario, gli eredi in linea retta (figli), previa loro specifica richiesta possono chiedere l'assegnazione dell'urna, alle stesse condizioni di cui sopra, in alternativa l'urna, dovrà essere riconsegnata al cimitero per essere collocata in una celletta ossaia, od in altro sito avuto in concessione o nel cinerario comune.

9. L'urna non può essere consegnata, neppure temporaneamente, ad altra persona, senza autorizzazione comunale.

10. Nel caso in cui le urne cinerarie debbano uscire dal territorio del Comune l'autorizzazione al trasporto è sempre rilasciata con destinazione ad un civico cimitero.

11. Nel caso in cui l'affidatario o i suoi eredi intendano recedere dall'affidamento delle ceneri, possono provvedere alla loro tumulazione nel cimitero comunale o dispersione nel cinerario comune mediante produzione di apposita dichiarazione, anche non motivata, la quale viene iscritta al registro di cui al precedente articolo.

Articolo 73

Cinerario comune

1. Presso il Cimitero Comunale dovrà essere realizzato il cinerario comune, un manufatto destinato alla raccolta collettiva ed alla conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione dei cadaveri e parti di essi, resti mortali, resti ossei, prodotti abortivi, parti anatomiche riconoscibili.

2. Le ceneri vengono conservate nel cinerario comune per volontà espressa in vita dal defunto o nel caso in cui i familiari non ne abbiano richiesta altra collocazione.

Articolo 74

Dispersione delle ceneri

1. La dispersione delle ceneri è autorizzata dal dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune di decesso, che ne trasmette copia al Comune di ultima residenza del defunto. Qualora la dispersione debba essere eseguita in altro Comune, l'Ufficiale di stato Civile trasmette a quest'ultimo copia della autorizzazione rilasciata, richiedendo un nulla osta al Comune in cui le ceneri devono essere disperse.

2. Ai fini della dispersione delle ceneri, è necessario che vi sia stata la volontà, manifestata in vita dal de cuius. Tale volontà può essere espressa secondo le seguenti modalità:

a) disposizione testamentaria del defunto;

b) iscrizione del defunto ad Associazione riconosciuta che abbia tra i propri fini statutari quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati;

c) dichiarazione autografa del defunto;

- d) dichiarazione di volontà resa davanti a pubblico ufficiale;
- e) dichiarazione resa, di fronte ad un pubblico ufficiale con sottoscrizione appositamente autenticata, dai congiunti che riferiscono la volontà verbale manifestata in vita dal defunto di essere disperso, nonché il luogo della dispersione e la persona incaricata alla stessa.

I “congiunti” che possono rendere questa dichiarazione sono:

- a) coniuge, ove presente, i parenti di primo grado (figli e genitori del defunto);
- b) in assenza del coniuge e dei parenti di primo grado, il parente più prossimo individuato ai sensi degli artt. 74 e ss. del Codice Civile (in caso di concorrenza di più parenti dello stesso grado, da tutti gli stessi).

3. E' consentita la dispersione di ceneri che siano già state tumulate. In questo caso l'autorizzazione è rilasciata dall'Ufficiale di Stato Civile del Comune in cui le ceneri sono deposte.

4. La dispersione è eseguita nel luogo e secondo le modalità stabilite in vita dal defunto o, in mancanza di precisazioni da parte dello stesso, in base alle indicazioni del coniuge o del convivente o dei familiari aventi diritto, dall'esecutore testamentario, dal rappresentante legale della Associazione riconosciuta che abbia tra i fini statutari quello della cremazione dei cadaveri degli iscritti cui il defunto aderiva in vita.

5. Può essere eseguita:

- a) nel cinerario appositamente predisposto all'interno del cimitero e munito di apposita indicazione, alla presenza del custode, che annota l'operazione nel Registro di cui all'art. 52 del D.P.R. 285/1990;
- b) in natura previo nullaosta degli Enti e dei soggetti preposti alla cura dell'ambito territoriale in cui si intende effettuare la succitata operazione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente.
- c) in aree private, all'aperto e con il consenso del proprietario, in qualunque forma manifestata, e non può dare luogo ad attività di lucro.

6. L'incaricato della dispersione deve dichiarare di essere consapevole che costituisce reato la dispersione delle ceneri non autorizzata dall'Ufficiale di Stato Civile del comune ove è avvenuto il decesso o effettuata con modalità diverse rispetto a quanto indicato dal defunto, nonché l'abbandono dell'urna.

7. La dispersione delle ceneri deve avere luogo entro 30 giorni dalla consegna dell'urna cineraria.

8. L'incaricato è tenuto a comunicare al comune di destinazione, con almeno dieci giorni di preavviso, le modalità di dispersione delle ceneri.

9. Al di fuori dei cinerari comuni è vietata la dispersione delle ceneri in edifici o in altri luoghi chiusi.

10. La dispersione è altresì vietata:

- a) nei centri abitati come definiti dall'art. 3, comma 1, numero 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 es.m.m.i.i. (Nuovo codice della strada);
- b) nelle aree adibite a verde attrezzato o giardini pubblici;
- c) in tutte le zone di rispetto previste a tutela di punti di captazione, derivazione o di salvaguardia delle acque superficiali, sotterranee, di falda o di pozzo da destinarsi al consumo umano.

11. La dispersione in aree private o in natura è effettuata da persona autorizzata che redige apposito processo verbale di dispersione che sarà consegnato all'Ufficiale di Stato Civile che ha rilasciato l'autorizzazione entro 30 gg. dal rilascio della stessa.

Qualora la dispersione venga effettuata in altro Comune della Regione Abruzzo , l'Ufficiale di Stato Civile autorizzante acquisisce copia del verbale delle operazioni eseguite.

12. La dispersione delle ceneri non autorizzata o eseguita con modalità diverse da quelle espresse invita dal defunto e disposizioni di cui al presente articolo configura il reato di cui all'art. 411 del Codice Penale.

13. Salvo che il fatto costituisca reato, la dispersione delle ceneri effettuata con modalità diverse da quelle consentite dalla legge è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 300 a 3.000 euro.

Articolo 75

Registro delle ceneri

1. Il responsabile del Servizio Cimiteriale predispone apposito registro nel quale deve essere evidenziato il luogo di dispersione delle ceneri e tutti i dati riguardanti la conservazione.

TITOLO VII

LAVORI NEI CIMITERI

Articolo 76

Accesso al cimitero per l'esecuzione di lavori

1. Per l'esecuzione di nuove costruzioni, e manutenzioni straordinarie in genere , di edicole funerarie, che non siano riservate al Comune, gli interessati devono valersi dell'opera di privati imprenditori, (per le operazioni di tumulazione/estumulazione, fosse vergini, chiusura loculi ecc. ecc. ecc riguardante le operazioni cimiteriali relative al defunto,provvederà il Comune tramite apposita ditta aggiudicataria di appalto specifico). Per le opere di cui al comma 1), i concessionari dovranno munirsi di specifico Provvedimento Abilitativo, da richiedere agli Uffici Comunali preposti, che darà titolo all'accesso del Cimitero per l'esecuzione delle dette opere.

2. Per l'esecuzione di semplici riparazioni, pulitura di monumenti, lapidi, croci, ecc. e per i lavori di ordinaria manutenzione in genere su manufatti privati di recente origine dovrà essere richiesta l'autorizzazione del responsabile del Servizio Cimiteriale. Sui manufatti privati di rilevanza storico-artistica dovrà essere richiesto il parere preventivo del Comune e/ o della soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici se vincolato e successivamente l'autorizzazione del responsabile del Servizio;

4. Il personale delle imprese, o comunque quello ammesso a eseguire i lavori all'interno dei cimiteri, deve tenere un comportamento consono alla natura del luogo.

Articolo 77

Inizio e Termine dei lavori

1. I lavori dovranno essere iniziati entro un mese dalla consegna dell'area e terminati entro il periodo di valenza dell'atto autorizzatorio. Nel caso di inadempienza dei

termini fissati (inizio e termine dei lavori) l'Amministrazione Comunale rientrerà in possesso dell'area o del manufatto.

2. Tutti i lavori di ordinaria manutenzione dovranno concludersi entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione del responsabile dei Servizi Cimiteriali.

Articolo 78

Responsabilità nei cantieri

1. I concessionari, salvo deleghe di funzioni, sono responsabili della sicurezza in cantiere durante l'esecuzione dei lavori.

2. I concessionari e l'impresa esecutrice sono responsabili della regolare esecuzione delle opere e di eventuali danni recati al Comune o a terzi, salvo diritto di rivalsa nei confronti dell'imprenditore a cui sono affidati i lavori.

3. In ogni caso l'impresa e il concessionario sono tenuti al ripristino di opere eventualmente danneggiate.

Articolo 79

Recinzione di aree e materiali di scavo

1. Nella costruzione di tombe di famiglia l'incaricato deve confinare, a regola d'arte, lo spazio assegnato al concessionario, onde evitare eventuali danni a cose, visitatori o personale in servizio.

2. E' vietato depositare i materiali di scavo e di rifiuto in tutta l'area cimiteriale garantendone di volta in volta la rimozione e il trasporto alle discariche o impianti di recupero autorizzati, nei modi e nei termini di legge, secondo l'orario e l'itinerario che verranno prescritti.

Articolo 80

Introduzione e deposito di materiali

1. È permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione dei lavori di cui agli articoli precedenti, nei percorsi e secondo gli orari prescritti dal responsabile dei servizi cimiteriali. La sosta è consentita per il tempo strettamente necessario.

2. È vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali.

3. Per esigenze di servizio non sindacabili può essere ordinato il trasferimento dei materiali in altro spazio.

Articolo 81

Orario dei lavori

1. Fatti salvi in ogni caso i giorni di chiusura settimanale del Cimitero, se previsto, è vietato lavorare nei giorni festivi, salvo eccezionali esigenze tecniche e dietro autorizzazione del suddetto responsabile. Alle ore 13,00 dei giorni prefestivi dovrà cessare qualsiasi attività e i cantieri dovranno essere riordinati. I lavori potranno riprendere solo il giorno successivo a quello festivo.

Articolo 82

Sospensione dei lavori in occasione della Commemorazione dei Defunti

1. Nel periodo dal 15 ottobre al 5 novembre è vietato introdurre nel cimitero materiali edili e dovrà cessare ogni attività nei cantieri, mentre sono consentiti meri lavori di riordino o abbellimento.

2. Le imprese devono sospendere tutte le costruzioni non ultimate e provvedere alla sistemazione dei materiali e allo smontaggio di armature e ponti.

Articolo 83

Vigilanza

1. Il responsabile del Servizio vigila e controlla che l'esecuzione delle opere siano conformi ai progetti approvati;
2. Dalla consegna dell'area al collaudo del manufatto il responsabile del servizio può impartire opportune disposizioni, fare rilievi o adottare dei provvedimenti previsti dalla legge.
3. Il Tecnico comunale a lavori ultimati, provvede alla restituzione del deposito cauzionale di cui all'art. 50, nel caso non riscontri alcuna anomalia nell'esecuzione dei lavori autorizzati.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI VARIE E FINALI

Articolo 84

Efficacia delle disposizioni del regolamento

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano all'approvazione ed esecutività dello stesso e dopo i prescritti tempi di pubblicazione del regolamento stesso.

Articolo 85

Regolazione situazioni pregresse

1. Le concessioni assegnate prima dall'entrata in vigore del presente regolamento continuano a seguire, per quanto riguarda la durata della concessione, il regime indicato nell'atto di concessione medesimo.
2. Per le eventuali concessioni sussistenti prima dell'entrata in vigore del R.D. 1880/1942, per le quali non risulti essere stato stipulato il relativo atto di concessione, trova applicazione l'istituto dell'immemorabile, quale presunzione juris tantum della sussistenza del diritto d'uso sulla concessione.

Articolo 86

Ordinanze del Sindaco

1. È fatto salvo nei casi contingibili e urgenti, il potere di ordinanza del Sindaco previsto dal D.Lgs. 267/2000 in materia di sanità e igiene.

Articolo 87

Sanzioni

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali per i fatti costituenti reato, per la violazione delle disposizioni al Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria di cui al D.P.R. 285/90 si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie di cui agli artt. 338,

339, 340 e 358 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii..

2. Fatta salva l'applicazione del comma precedente e delle sanzioni penali per i fatti costituenti reato, le violazioni alle disposizioni contenute nel presente regolamento, nonché alle ordinanze e disposizioni adottate dalle autorità competenti sono punite, ai sensi dell'art. 7 bis d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., con sanzioni amministrative pecuniarie da € 50,00 a € 500,00.

3. Qualora alla violazione di norme del regolamento e delle ordinanze attuative ovvero a seguito di inosservanza di prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, conseguano danni a beni comuni cimiteriali, il responsabile, ferma restando l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'allegata tabella per la accertata violazione, è tenuto al pagamento di tutte le spese eseguite anche d'ufficio per il ripristino della loro funzionalità.

4. Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente regolamento vengono applicate secondo i criteri e le modalità di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.

5. L'accertamento delle violazioni delle norme del presente regolamento è effettuato dai soggetti legittimati in conformità ai principi ed alle modalità stabilite dagli artt. 13 e 14 dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

6. Avverso le ordinanze ingiunzioni (art. 18 Legge n. 689/1981) relative alle sanzioni amministrative previste dal presente regolamento è esperibile il giudizio di opposizione di cui all'art. 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689, avanti all'autorità giudiziaria competente.

7. I proventi derivanti dai pagamenti in misura ridotta, dai pagamenti delle ordinanze ingiunzioni, nonché dai pagamenti degli importi iscritti a ruolo, ai sensi dell'art. 27 della legge 24 novembre 1981, n. 689, spettano al Comune, che potrà destinarli alla sovvenzione dei servizi.

Articolo 88

Richiamo norme vigenti ed abrogazioni precedenti disposizioni

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si richiamano le norme contenute nel regolamento nazionale di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 285/1990 e nella normativa tutta, anche regionale, regolante la materia e già citata nel presente regolamento.
2. Il presente Regolamento abroga tutte le disposizioni precedenti se non compatibili.

Articolo 89

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Tocco da Casauria .